ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 15 Aprile 1906. **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. N. 8857

Il filo della politica.

Quanto scrivemmo otto giorni fa sul carattere provvisorio dell'accordo intervenuto fra la Corona e la coalizione **ungherese**, ebbe piena conferma nelle dichiarazioni ufficiali fatte nel corso della settimana dai nuovi ministri. Basta leggere il discorso pronunziato da Francesco Kossuth in risposta al saluto rivoltogli dai funzionari del ministero affidatogli; basta scorrere il programma svolto dal dott. Wekerle, presidente del Consiglio, al club dell'Indipendenza, per averne la prova.

Kossuth ci tiene a far rilevare che l'aver assunto un portafoglio di ministro, non gli impedirà di restare, formalmente e sostanzialmente, a capo del suo partito, di cui continuerà a professare indiminuito il programma che s'appunta nella piena indipendenza dell'Ungheria dall'Austria in ogni rapporto, non solo interno, ma anche esterno. Lo stesso concetto secondo cui nessuno dei partiti della coalizione ha rinunziato ad alcunchè del proprio programma, fu ribadito dal dott. Wekerle, che parlò del suo ministero come di periodo di transizione oltre i limiti del quale ogni partito serba intatta la propria libertà d'azione. E' un armistizio insomma, come dicevamo domenica scorsa, e nulla più: un armistizio che non danneggerà certo i postulati della coalizione, ma servirà anzi ad accrescerne le forze per le decisive lotte future, se colgono nel vero le quasi unanimi profezie sui risultati delle nuove elezioni già in corso.

Senonchè a parte il carattere di provvisorietà che va attribuito alla regolazione della crisi, è sintomatico che nel campo economico almeno, i postulati della coalizione possono già fin d'ora celebrare una prima vittoria. Secondo le dichiarazioni del nuovo capo del Governo, i rapporti commerciali e doganali fra l'Ungheria e l'Austria non si regoleranno più, come dal 1867 avveniva, per mezzo di una unione doganale, indice dell'indissolubile nesso fra le due parti della stessa monarchia, ma per mezzo di un vero e proprio trattato doganale, quale si suole fra due Stati del tutto indipendenti. E' il primo passo, la cui attuazione non andrà per il momento oltre alla forma (intestazione e firma) dell'atto, ma che tuttavia costituisce nel diritto pubblico della monarchia una essenziale innovazione della più ampia portata per l'avvenire. L'innovazione non avrà per ora alcuna ripercussione immediata all'estero, essendosi la coalizione obbligata ad accettare i trattati di commercio già stipulati o in corso di stipulazione fra le due parti della monarchia dall'una parte e gli Stati esteri dall'altra; ma ne potrà avere per l'avvenire, quando, come osservava testè un acuto conoscitore dei problemi economici internazionali, qualche Stato estero, in forza della clausola della nazione più favorita, vorrà trarre le conseguenze logiche dai rapporti specialissimi e straordinariamente favorevoli stabiliti fra Austria e Ungheria non più in un «unione doganale» che faceva dei due Stati uno Stato solo, ma in un vero «trattato» che sancisce la equiparazione dei due Stati nelle loro relazioni vicendevoli agli altri Stati esteri assolutamente indipendenti.

Conviene in fine mettere in luce un altro punto importante delle pattuizioni fra la Corona e la coalizione. Quest'ultima si è bensì obbligata a conseguire dal futuro Parlamento ungherese l'approvazione dei crediti militari già approvati dalle Delegazioni, e del contingente militare normale, non così dell'aumento del contingente militare già progettato. La dichiarazione fatta in questo senso dal dott. Wekerle, ha destato qualche movimento nei circoli militaristi, i quali ravvisano nella coalizione ungherese una barriera ai propri progetti.

Messo in luce tutto ciò, non può dirsi in verità che l'armistizio si volga in danno dell'Ungheria e de' suoi massimi postulati di indipendenza politica ed economica.

★

Le **elezioni russe** sono fra tutti gli avvenimenti odierni quello che nella storia segnerà il solco più forte e reciso. E tuttavia sono seguite dall'Europa con ben poca curiosità, anzi con assoluta indifferenza, queste elezioni per la Duma dell'Impero, che un anno addietro sarebbero sembrate il compimento di un sogno, e che non più di tre mesi or sono avrebbero cozzato ancora con l'esistenza di ogni più legittimo dubbio sulla realtà della vita costituzionale che il Governo russo prometteva al paese per pacificarlo. Le elezioni si prolungano già da un mese; negli altri paesi, avvezzi a più spediti sistemi elettorali, si trova che esse vanno insopportabilmente a rilento; il quadro dei risultati non si delinea tutto ad un tratto: e ciò crea il torpore degli animi intorno al fatto storico, che andò preceduto da cento anni di aspirazioni, che fu la meta degli sforzi di tre o quattro generazioni d'uomini, per il quale molti lasciarono la vita sui patiboli, nelle carceri e nelle miniere siberiane, e che costituisce in sè stesso il primo atto pratico di un completo rivolgimento politico nella parte orientale d'Europa.

Il concorso degli elettori, come già si è detto altre volte, fu in parecchi distretti miserrimo. Il partito rivoluzionario operaio attribuisce il fatto alla sua propaganda per il boicottaggio delle elezioni, che esso vorrebbe far credere mistificatrici; gli elementi reazionari vi trovano invece un documento d'appoggio alla loro teoria che il popolo russo è in gran parte immaturo alle forme di vita civile che reggono nell'Europa occidentale. Ma che le elezioni non sieno poi una mistificazione completa, lo prova il fatto che esse riuscirono favorevoli al partito costituzionale-democratico, ai cosidetti K. D., partito che oggi deve ritenersi di inconciliabile opposizione al Governo, per lo meno finchè accanto alla figura neutra e misteriosa del conte Witte si trovi quella molto esplicita di Durnovo, uomo di assolutismo e di reazione fino alle midolle. Lo spirito della nuova Duma, che corrisponde suppergiù allo spirito di una delle nostre assemblee liberali e che esprime sopratutto la visione politica delle classi intellettuali russe non rivoluzionarie, non potrà trovarsi se non in diretto antagonismo con lo spirito del Governo bifronte di Witte e di Durnovo. Col primo, che nell'autunno scorso si atteggiava a padre della costituzione, la Duma potrebbe acconciarsi; non col secondo, che non fu mai se non uno strumento di polizia czaristica.

Perciò, alle avvenute elezioni seguono subito voci varie e vaghe di crisi politiche imminenti: chi dice che si ritirerebbero Witte e Durnovo e tutto il ministero; chi attribuisce a Witte l'intenzione di dimettersi perchè lo czar decida fra il sistema di Durnovo e lo schietto sistema costituzionale; chi infine preannunzia il prossimo scioglimento della nuova Duma appena eletta, per tentare di costituirne un'altra, che sia meno intellettuale e meno liberale, chiamando alle urne tutta la immensa popolazione agricola della Russia mercè la proclamazione del suffragio universale. Il momento è quindi di estrema incertezza; tuttavia sembra potersi affermare che in qualunque caso lo czarismo puro e semplice ha finito la sua giornata.

★

Fra gli strascichi della conferenza di Algesiras, il più notevole è **l'indispettimento germanico contro l'Italia.** Questa è accusata di aver fatto politica francese alla conferenza, schierandosi nella buona compagnia di tutte le altre potenze, e abbandonando la Germania al solo appoggio disinteressato dell'Austria-Ungheria: e disinteressato può dirsi, giacchè l'Austria-Ungheria non aveva alcun interesse proprio al Marocco. Da ciò, alcune manifestazioni abbastanza estemporanee di Guglielmo: da un lato, verso l'Italia, il mutismo assoluto, l'indifferenza suprema, per la catastrofe vulcanica che la colpì in questi giorni; dall'altro lato un telegramma al conte Goluchowski, nel quale si sottolinea con intenzione il contegno di vero alleato fedele, tenuto ad Algesiras dall'Austria-Ungheria, che servì da padrino alla Germania nella vertenza avuta con la Francia. Ma il telegramma sorte l'effetto opposto di quello sperato: ben lungi dal lusingare l'amor proprio austro-ungarico, si trova che esso toglie perfino l'ultima apparenza di iniziativa austriaca all'azione del conte Welsersheimb, facendone un servizio delegato della politica tedesca. La stampa di Vienna ne è risentita... e loda l'indipendenza della politica italiana! Guglielmo avrebbe certo avuto più felice la mano, prendendo parte umanamente alla sciagura dell'Italia, senza far valere in sì triste momento i suoi rancori, e risparmiando la compromettente gratificazione telegrafica ai diplomatici austriaci che si erano posti ai suoi ordini.

IL VESUVIO TRANQUILLO.

Napoli in festa.

NAPOLI 14 (N). Napoli esulta per il cessato pericolo; l'intera città e il magnifico golfo risplendono nella gloria del sole. Partenope tutta rivive pittoresca, rumorosa, gaia, già avendo dimenticato le ore d'angoscia trascorse. Lo scampato pericolo ha prodotto una vera rinascenza di spirito religioso: le chiese oggi erano affollatissime: si videro eleganti ricche signore inginocchiarsi presso popolane, dando di gomito a mendicanti appena coperti di poveri cenci. Tutta Napoli eleva ringraziamenti a Dio per lo scampato pericolo e profferisce preci per il riposo delle vittime dell'eruzione. Specialmente ricolma era la cattedrale, dove molti nuovi voti si aggiunsero alla statua di San Gennaro.

I soccorsi ai paesi danneggiati. Altre vittime.

NAPOLI 14 (N). Dal commissario prefettizio ad Ottaiano, d'accordo col locale ufficio del genio civile e con l'autorità militare, si procede alacremente alle più urgenti demolizioni e agli sgomberi. Ieri si estrassero dalle macerie altri nove cadaveri.

Con uguale alacrità procedono i lavori di demolizione e di puntellatura delle case pericolanti, a San Giuseppe Vesuviano.

Da Boscotrecase e da Torre Annunziata si annunzia che le lave sono sempre inattive. In questo ultimo comune gli stabilimenti industriali si riaprono e la vita diventa normale. A Somma Vesuviana, in seguito alla rovina di una casa sulla montagna, rimase sepolto certo Davinò, che fu estratto cadavere dalle macerie. In molti comuni funzionano già regolarmente da ieri le cucine economiche ed in altri funzioneranno da oggi. Il Comitato centrale di soccorso ha già distribuito nella sola giornata di ieri circa 35.000 lire di sussidi in diciannove comuni. La autorità militare seguita intanto a provvedere alla distribuzione di pane nei comuni danneggiati e nelle località ove si ricoverarono i profughi. Oggi si istituiranno magazzini nei comuni di Somma, Sant'Anastasia, Portici, Torre del Greco, Torre Annunziata e Nola, con larghe forniture di pane e carni in conserva. I magazzini potranno da domani fornire anche viveri ordinari.

La pioggia di cenere è cessata a Napoli e in tutti i comuni limitrofi. Nel pomeriggio si riattiverà il servizio della ferrovia circumvesuviana fino ad Ottaiano.

Il diario d'un professore dell'Osservatorio vesuviano.

ROMA 14 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica il diario tenuto dal prof. Di Paola, compagno del prof. Matteucci, direttore dell'Osservatorio vesuviano, durante l'eruzione. Eccone il sunto:

Sabato 7, a notte, verso le ore 21, il prof. Di Paola si trovava a ricevere alcuni telegrammi insieme all'ufficiale telegrafico Guarneri, quando i tremiti e gli scuotimenti della montagna diventarono così forti che facevano ondulare l'edificio dell'Osservatorio come un bastimento battuto dalla tempesta. «Io e Guarneri - scrive il prof. Di Paola - ci sentimmo assaliti da un malessere come quello prodotto dal mal di mare; gli oggetti oscillavano come pendolini e persino i bicchieri della pila elettrica si urtavano fra loro. Il rumore di boati fortissimi ci attrasse all'aria aperta. Il prof. Matteucci tornava allora da una gita fatta alle lave di Boscotrecase. Verso le ore 3 e mezza della notte, la furia dell'eruzione raggiunse la massima intensità: blocchi incandescenti venivano lanciati ad altezze prodigiose, facendo un'ampia parabola; il pino incandescente era altissimo e ascendeva sempre più vertiginoso facendo guizzare le folgori nell'aria a zig-zag. Seguivano tuoni fortissimi e fragorosi, e boati squillanti. Il gran cono del Vesuvio splendeva emettendo onde di fuoco. Domenica 8, verso le ore 4 del mattino, le pietre raggiunsero l'Eremo. Verso sera, guidati sempre dal prof. Matteucci, essendosi uniti a noi i carabinieri e il personale della casa Cook, infierendo sempre più la tempesta, dovemmo allontanarci di circa due chilometri e raggiungere la casa colonica, più riparata, per evitare la zona percossa dalle pietre cadenti. Si dovette nella notte attraversare burroni erti e difficili. Domenica sera tardi continuò il dinamismo, di intensità fortissima e le esplosioni dal cratere. Poi subentrò una fase di emissione di sabbia, cenere e lapilli. Ora pare tutto finito».

I reali tornati a Roma.

ROMA 14 (B). I reali giunsero a Roma nel pomeriggio, ricevuti alla stazione dai ministri e dalle autorità e acclamati calorosamente dalla folla.

Condoglianze. - Un'offerta dell'imperatore Francesco Giuseppe.

VIENNA 14 (B). L'Imperatore Francesco Giuseppe mandò al re Vittorio Emanuele un telegramma di condoglianza per la catastrofe del Vesuvio, e offerse diecimila corone a favore delle vittime.

L'ambasciatore austriaco a Roma, Lützow, fu incaricato telegraficamente di versare questo importo per la sottoscrizione aperta.

ROMA 14 (B). Il conte Witte, presidente dei ministri russo, inviò all'onor. Sonnino vive condoglianze da parte del Governo russo, per il disastro del Vesuvio.

La solidarietà della Francia. I ringraziamenti del duca d'Aosta.

NAPOLI 14 (N). Il duca d'Aosta si recò oggi a bordo della nave ammiraglia francese. Fu ricevuto a piedi della passerella dall'ammiraglio Monceran, mentre le navi delle squadre facevano le salve e i marinai mandavano formidabili hurrà. Il duca ringraziò vivamente a nome del re e a nome di Napoli per la fraterna simpatia dalla Francia dimostrata verso l'Italia inviando la squadra a Napoli. Ringraziò per la partecipazione della squadra alle sofferenze dei napoletani, contribuendo a temperarle mediante l'aiuto prestato dai marinai francesi e la elargizione fatta di 15.000 lire. Il duca disse: «Non dimenticheremo mai il vostro aiuto e il conforto datoci nel momento della sventura. Vedrete che non siamo ingrati!».

Il prof. Matteucci commendatore.

ROMA 14 (B). Il re nominò il professor Matteucci, direttore dell'Osservatorio del Vesuvio, commendatore della Corona d'Italia.

La freddezza germanica verso l'Italia.

Un commento italiano.

ROMA 14 (N). La «Tribuna» rileva la freddezza della Germania verso l'Italia in seguito alla condotta da questa tenuta ad Algesiras. Dice: L'Italia non poteva apparire come l'Austria la lunga mano della Germania, perchè la triplice alleanza ha i suoi scopi precisi e limitati, oltre ai quali non è lecito di pretendere che sia legata l'azione alle potenze rispettive. Chi ha mai chiesto conto alla Germania delle sue relazioni col papato? Ospite sempre gradito e sempre festeggiato in tutte le città italiane di terra e di mare, l'imperatore di Germania ha trovato gli italiani con le mani sempre piene di fiori al suo passaggio anche quando veniva a Roma per andare ad accomodare col Vaticano le sue questioni di politica interna parlamentare. Nessuno ebbe mai l'imprudenza o il cattivo gusto di fargli osservare che Roma non era per esempio, l'Algesiras del Centro tedesco. L'articolo conclude: Anche dopo l'eruzione del Vesuvio, e nonostante la mancanza di carte da visita per condoglianze, l'Italia e la Germania resterranno amiche ed alleate, giacchè è di buon galateo la gentilezza e la cortesia fra gente che sale e scende la medesima scala.

IN RUSSIA.

Un arcivescovo, ai lavori forzati.

PIETROBURGO 14 (N). A Perm è scoppiato un enorme scandalo ecclesiastico, per una faccenda in cui è compromesso l'arcivescovo di Perm, Sosimo. Questi fu condannato a 11 anni di lavori forzati e all'espulsione dal clero, per aver violentato monache e fanciulli.

Il ladro della Banca di Mosca.

PIETROBURGO 14 (N). Il «Russkoje Slovo» ha raccolto informazioni esatte su quel tale Belenzoff, arrestato a Zurigo, e constata con assoluta certezza che costui non ha alcuna relazione coi rivoluzionari. Egli fece il furto alla Banca di propria iniziativa e la sua asserzione di averlo perpetrato per scopi rivoluzionari ha soltanto il fine d'impedire la sua estradizione.

Le dimissioni del ministero Gruich.

Per la questione dei congiurati.

BELGRADO 14 (N). Il gabinetto Gruich è dimissionario da oggi, sebbene non abbia rassegnate ancora le dimissioni in iscritto. Il ministero Gruich chiese che l'«ukas» reale che domani doveva promuovere alcuni ufficiali, allontanasse anche i congiurati dell'esercito. Il re non aderì e perciò il ministero dichiarò che si considevava dimissionario.

Re Pietro cede? - Un capo dei congiurati messo a riposo.

BELGRADO 14 (N). Il generale Atanaskovich, uno tra i capi dei congiurati, fu messo a riposo.

BELGRADO 14 (B). Da fonte autorevole si dichiara che il pensionamento del generale Atanaskovic deve considerarsi come il primo passo nella soluzione del problema dei congiurati. Dopo Pasqua si prenderanno altri provvedimenti tanto in questa quanto nelle altre questioni.

Il pensionamento dell'Atanaskovich fece qui ottima impressione, poichè si considera sia buon principio dello scioglimento della questione dei congiurati. Nei circoli dei congiurati si afferma che la questione potrà essere definitivamente risolta solo se si riusciranno ad appianare le vertenze tra l'Austria-Ungheria e la Serbia.

La conferenza della pace alle calende greche.

L'AJA 14 (Reuter). E' ormai certo che la seconda conferenza della pace non si terrà nella prossima estate.

Un voto degli studenti dalmati.

VIENNA 14 (N). Gli studenti italiani della Dalmazia tennero questa sera una riunione e votarono il seguente ordine del giorno: Gli studenti italiani della Dalmazia raccolti a Vienna, rilevate le voci insistenti di prossime istituzioni di società clericali nelle città della Dalmazia, esprimono la speranza che nessun italiano della Dalmazia vorrà far parte di tali società le quali sotto il manto della religione saranno senza dubbio dirette contro il progresso e contro la loro nazionalità.

Una nave portoghese ammutinata.

Minaccie di bombardare Lisbona.

LISBONA 14 (N). Nella marina portoghese accadde un grave caso di ammutinamento. L'equipaggio della nave da guerra «Vasco de Gama» prese tutti gli ufficiali, li incatenò e segnalò a Lisbona che bombarderebbe la città se non fossero accettate le tre seguenti condizioni: 1. Assoluta impunità dei rivoltosi; 2. Allontanamento dei rispettivi ufficiali; 3. Migliori condizioni di servizio. Molti ufficiali del Ministero della marina sono propensi a riconoscere giusti questi postulati dei rivoltosi e ad accoglierli.

Lo sciopero dei fattorini postali di Parigi diminuisce.

PARIGI 14 (N). La situazione dello sciopero dei fattorini postali è sensibilmente migliorata. Le misure energiche prese dal ministro produssero il loro effetto e numerosi scioperanti si ripresentarono stamane al lavoro. Anzi si può ritenere che se iersera l'assemblea non avesse votato lo sciopero generale, la ripresa del lavoro sarebbe stata oggi completa. Ma questa determinazione, per quanto fantastica, esercitò una certa influenza sugli scioperanti, trattenendoli dal tornare al lavoro. In complesso però il movimento è rimasto sempre limitato agli scioperanti, che mai superarono i duemila e presentemente sono 1200, compresi i piccoli telegrafisti, la cui maggioranza fece causa comune con i sottoagenti. Quarantanove di questi ragazzi che stamane non ripresero il servizio, furono subito revocati, come annunziato dal ministro. Però, prima di prendere questa misura di rigore, l'amministrazione delle poste aveva agito con grande benevolenza a loro riguardo, invitando i genitori ad esortarli a riprendere il lavoro. Circa poi agli mpiegati, l'effetto di questa deliberazione fu pressochè nullo. Infatti, alla ripresa del servizio, stamane, nel 14.o ufficio, mancavano solo quattro commessi su venti; nel 28.o, uno su sedici; nel 33.o, uno su otto; nel 74.o, cinque su ventuno, e nell'83.o, quattro su 25. In quanto all'ufficio principale, comprendente nove circondari, mancavano solo due agenti sopra novecento! Nessuna defezione si produsse nel personale ambulante, che fa il servizio nelle sei grandi stazioni di Parigi. Il comitato dell'Associazione generale degli impiegati postali si pronunziò contro lo sciopero; a questo atteggiamento i membri risposero deponendo nelle buche speciali dell'ufficio postale destinato ai pneumatici circolari, nelle quali affermavano, contrariamente alla verità, che in tutti gli uffici gli scioperanti erano numerosi e lì esortavano tutti gli impiegati a seguirne l'esempio.

Nella radunanza tenuta oggi dal personale e dagli scioperanti, i capi dello sciopero tennero discorsi rivoluzionari e attaccarono violentemente il Governo e la Camera.

Le dichiarazioni di Barthou al Senato.

PARIGI 14 (N). In risposta a un'interpellanza sullo sciopero dei subalterni postali il ministro dei lavori pubblici Barthou ripete le dichiarazioni fatte in proposito alla Camera, ed aggiunge: «Lo sciopero è altrettanto ingiusto quanto illegale. Lo scoppio dello sciopero sembra fosse preparato di lunga mano come una vera rivolta. Il Governo non può approvare alcuna domanda che sembri una minaccia (approvazioni). Gli impiegati postali non avevano alcun motivo di scioperare. Trecento scioperanti furono licenziati. Queste misure sono serie e saranno mantenute. Il Governo non vuole meritarsi l'accusa d'una vera ritirata (applausi unanimi). Con ciò l'incidente è esaurito, e il Senato approva poi l'intero bilancio con alcune modificazioni.

Un ordine del giorno del Consiglio comunale.

PARIGI 14 (B). Il consiglio comunale, dopo un'animata discussione, nella quale i socialisti espressero le loro simpatie agli scioperanti ,manifestò in un ordine del giorno il desiderio che il Governo non tenga fermo al licenziamento dei 300 addetti postali. Il prefetto della Senna si oppose a questo ordine del giorno dichiarando che lo sciopero degli impiegati dello Stato non può portare che all'anarchia.

LO SCIOPERO DEI MINATORI.

La ripresa delle trattative.

PARIGI 14 (B). Nell'odierno Consiglio dei ministri, Barthou comunicò quindi le pratiche fatte per la riunione di una nuova conferenza dei rappresentanti delle società minerarie coi delegati dei minatori del bacino carbonifero del Pas de Calais. La conferenza si terrà oggi.

LENS 14 (B). I rappresentanti dei minatori, i quali si sono recati oggi a Parigi per tenervi una conferenza con i rappresentanti dei proprietari delle miniere, decisero di persistere nella loro domanda di franchi 7.18 di mercede quotidiana. Si teme perciò che le trattative naufraghino.

L'arciduchessa Maria Gioseffa. VIENNA 14 (B). L'arciduchessa Maria Gioseffa, la quale s'era sottoposta il 27 marzo ad una operazione all'intestino cieco, uscì oggi dal sanatorio perfettamente guarita.

La partenza del duca degli Abruzzi per l'Africa. NAPOLI 14 (N). Lunedì, ad ore 22, il duca degli Abruzzi partirà per il suo annunciato viaggio per l'Africa equatoriale. Stamane sono stati imbarcati sul piroscafo del «Nordd. Lloyd» 106 colli di viveri e vestiario.

L'on. Sonnino indisposto. ROMA 14 (N). L'on. Sonnino, presidente del Consiglio, dopo il Consiglio dei ministri tenutosi iersera, fu assalito da febbre, e dovette mettersi a letto.

Marina a.-u. VIENNA 14 (B). La squadra a.-u., composta delle navi da guerra «Absburg», «Arpad», «San Giorgio», «Babenberg» e «Hussar», è giunta oggi a Beruti, dove si fermerà otto o dieci giorni.

CRONACA LOCALE

L'INDUSTRIA DEL LUSSO FEMMINILE.

Un esempio e un esperimento.

Dicono a Parigi che ogni riunione di corse è una grande giornata per le donne e per i cavalli. Certamente una grande giornata per le donne è presso di noi ogni Pasqua: la più grande giornata dell'anno (e, come ogni grande giornata, comincia dalla vigilia) per il rinnovamento del guardaroba femminile, per lo sfoggio delle nuove «toilettes» e per la critica del nuovo figurino, secondo apparisce sul corpo delle altre. Centinaia di sarte hanno sgobbato giorno e notte per tutta una settimana a costituire la sfilata processionale della primavera donnesca. E centinaia d'occhi sono rossi di fatica e di veglia per la freschezza di un vestito nuovo.

Le nostre sarte godono in generale fama di buon gusto: e la sancì il console francese in un rapporto al suo Governo, nel quale affermava che è inutile cercare a Trieste avventori per la sartoria parigina: Trieste può fare da sè. In realtà le nostre signore ricorrono molto a Vienna ed anche alquanto a Parigi; ma resta pure il fatto che la città fa abbastanza da sè, e fa abbastanza bene, e senza alcuna scuola speciale per l'arte dell'abbigliamento femminile.

A Roma, per esempio, esiste una di tali scuole, e val la pena di descriverne l'opera e ricapitolarne i concetti, nella giornata classica del lusso muliebre. E' la Scuola industriale femminile Regina Margherita, organizzata e diretta mirabilmente, sotto il protettorato della regina e di un comitato di dame patronesse, appartenenti alla Corte e all'aristocrazia, le quali confidano all'istituto le loro commissioni più importanti, ne diffondono la fama per tutto il mondo, gli procurano la risorsa più efficace, che è il lavoro continuo. La direttrice della scuola, la signora Amalia Prandi-Gandellini, provvede a tutto, senza attorniarsi di alcuna burocrazia. Vi sono accolte, ad impratichirsi nei lavori della donna, le giovinette povere che escono dalle classi elementari, e le giovinette ricche, che vogliono imparare le stesse arti per loro ingentilimento: tutte portano lo stesso costume, e non vi è alcuna differenza tra le une e le altre.

Un istituto simile non esiste nè in Francia nè altrove. Basti dire che il suo programma è formare di ogni allieva una perfetta artista in tutto quanto concerne il lavoro della donna. L'istruzione non si limita ad un semplice corso; ma dura anni; in molti casi per parecchi anni. Eccettuate alcune ore dedicate all'istruzione nelle lingue e nella contabilità, tutto il tempo è dedicato allo studio della sartoria, della cucitura di biancheria, dell'industria dei merletti e dei pizzi, dell'agopittura, dei fiori artificiali e della rammendatura. E le allieve sono fatte sopratutto disegnare: disegnare indiavolatamente! Un museo di modelli dei più bei suoli, oltre ai modelli propri dell'istituto, apre un campo inesauribile all'esercitazione della mano e del gusto delle allieve. - Bisogna - dice la direttrice - che esse si snodino la mano in modo da poter abbozzare di getto qualunque forma; e bisogna che abbiano una tale pratica di belli esempi, una tale famigliarità con tutti gli stili, da non poter nemmeno imaginare di far cosa che non sia di buon gusto.

Questo programma di disegno ad oltranza trova un ottimo terreno nella naturale intelligenza artistica del popolo italiano: e difatti, chi visitò giorni addietro la Scuola industriale femminile di Roma e ce la descrive, ha parole di alta meraviglia per i suoi risultati. E una delle sezioni più sorprendenti è quella della rammendatura, la quale viene considerata come un'arte delicatissima; tanto che le allieve non sono lasciate rammendare i preziosi tessuti consegnati alla scuola se non nelle ore d'estro, nelle ore di zelo, nelle ore di ispirazione: e il minuzioso lavoro dura, come un'opera d'arte, quanto dura la volontà personale; e non è mai imposto. Un'altra sezione ammirabile è quella del ricamo, che ha a sua disposizione una ricca raccolta dei più insigni modelli del cinquecento. Le maestre della scuola, le quali, tra parentesi, sono tutte ex allieve, hanno inventato parecchi punti speciali, costituenti altrettanti progressi della tecnica. Lo stesso si dica della sezione dei fiori artificiali, dove nulla vien fatto a macchina e nulla vien desunto da modelli di convenzione: ma ogni cosa è copiata invece fedelmente dal vero, e le allieve scelgono di loro gusto le stoffe, i colori, per avvicinarsi alla realtà fino alla più perfetta illusione.

Nella sartoria, è noto che in tutti i paesi tedeschi prevale oggidì, come una grande conquista tecnica, il sistema di valersi di un quadrellato geometrico per prendere le misure, conducendo da un punto all'altro certe linee corrispondenti alle linee del corpo umano. Questo sistema fu anche insegnato nei corsi di sartoria che furono qui tenuti all'Istituto per

---

„LA CAPINERA DEL SOBBORGO"

Proprietà dello Stabilimento editore del giornale „Il Piccolo" per tutti i paesi italiani. - Riproduzione vietata.

(42)

«Egli si ritirò animato da un risentimento secreto contro Ettore Berthier. Questi, aveva inteso vaghe dicerie, e non nascose l'antipatia che gl'ispirava il diplomatico. Una specie d'odio sorse in lui contro l'uomo ch'egli considerava come il ladro del suo onore coniugale. In pari tempo si abbandonava ad un sentimento di antipatia contro di voi.

— Difatti, affermò Paola fattasi pensosa, mi ricordo ora di quei tristi giorni, in cui il mio povero padre sembrava considerarmi e trattarmi come una straniera. Quando volevo abbracciarlo, egli mi respingeva ed io allora piangevo e mi rifugiavo fra le braccia di mia madre che mi confortava. Osservavo però ch'ella non osava mai difendermi, e oggi comprendo il motivo di questo contegno rassegnato. Nella mia incoscienza, non potevo indovinare le torture secrete di quegli che credevo mio padre. Oggi lo comprendo, e deploro che abbia sofferto tanto per me.

— Certo, signora, riprese il signor Teauvin, poichè il dubbio aveva amareggiato l'esistenza del signor Berthier. Da quell'epoca, la sua mente, logorata da una sofferenza recondita, perdette la sua lucidità; i suoi affari andarono di male in peggio. Il disgraziato cercò nel giuoco una distrazione al dolore che lo rodeva. Fu allora che sopravvennero gli accidenti che causarono la rovina e la morte del signor Berthier, poi la disgrazia di Dutertre. Dopo aver perduto in una bisca frequentata da barone somme enormi, l'armatore sporse querela, i giuocatori furono arrestati ed egli fu provocato dal suo rivale. Un primo scontro di Dutertre con un agente di polizia ottomano, ch'egli ferì gravemente, rese il suo nome tristamente celebre.

«Il signor Berthier fu più sfortunato; il suo avversario lo ferì a morte. Otto giorni dopo egli moriva lasciando la vedova in condizioni finanziarie tristissime. Desolata per questi avvenimenti, affranta dal rimorso e dal dolore, la signora Berthier si pose a letto. Sei mesi dopo ella morì fra le braccia di suo cognato, dopo avergli fatto ampia confessione e avervi raccomandata a lui.

«Ecco, signora, la relazione esatta e dolorosa dei fatti che mi costringono a rivelarvi oggi il secreto della vostra nascita.

Il notaio tacque guardando Paola con un sentimento di pietà. La giovane taceva pure, come oppressa dalla vergogna materna.

— Coraggio, cara amica, disse Destrem, prendendole dolcemente la mano. Persuadetevi che i nostri sentimenti a vostro riguardo non possono esser modificati da queste rivelazioni. In quello che mi concerne, sapevo ciò da circa un mese e tuttavia avete avuta la prova della mia simpatia.

— Oh! grazie, grazie.... balbettò Paola tremante d'emozione. Ma, che fare, ora?

— Credo, disse il signor Teauvin, che sarebbe urgente di vedere il barone Dutertre, non fosse altro per cessare l'antagonismo che vi separa, riguardo la figlia del signor de Bussiares.

— A proposito d'Yvonne, disse la signora Dupont, dobbiamo comunicarvi una strana lettera, ricevuta ieri sera dalla signora de Bussiares. Ciò dicendo ella rimise al comandante la strana missiva della signorina de Mirecourt.

Destrem la lesse rapidamente e, porgendola al notaio, disse con un accento in cui la pietà si univa allo sdegno:

— E' un atto stupido e maligno. Questa lettera, mettendoci forse sulle tracce della povera fanciulla rapita, potrebbe, se lo volessimo, compromettere la signorina de Mirecourt.

— Giustissimo, approvò Teauvin. Che uso contate di farne?

— Consegnarla al procuratore della Repubblica oggi stesso, quando avremo veduto il signor Dutertre, dal quale andremo senza indugio.

Un quarto d'ora dopo, Paola de Bussiares, molto commossa, ed il comandante Destrem, scesero da vettura davanti alla casa abitata da Dutertre. Ma un disinganno, che fu quasi un sollievo per Paola, li attendeva.

— Il signor Dutertre è assente, rispose la portinaia alla domanda del comandante.

— Per lungo tempo?

— Non lo so, è in viaggio.

E siccome la donna voltava il dorso, pensando che i visitatori fossero bastantemente informati, Destrem insistette.

— Da quando è partito il barone.

— Da questa mattina.

— Vi ha detto dove andava?

— No.

«Vedete, continuò poi la donna cangiando tono, preferisco dirvi la verità.

H. Germain. (*Continua*).

le piccole industrie. Ma la direttrice della scuola romana scosse il capo quando ne udì parlare: - Anche noi lo avevamo adottato a suo tempo. - Ma disse - ma poi lo abbiamo abbandonato per tornare al sistema delle misure sulla persona. Che volete? Si prova, si prova; e poi si finisce col capire che ogni persona è diversa e che il sarto non ne può cercare la linea in altro modo che direttamente su lei.

A questa dignità di tecnica e d'arte è adunque portata nella capitale italiana l'industria del lavoro della donna e del lusso femminile. Certamente in altri paesi gli stessi risultati diverrebbero impossibili: mancherebbero i modelli; mancherebbe l'appoggio di un'aristocrazia ricca e sviluppata nelle tradizioni d'arte; mancherebbe anche la naturale spiritualità artistica del popolo. E tuttavia, giacchè tanti esempi di ammaestramento industriale si traggono dalla Germania e dalle nazioni del settentrione, come se essa avessero detto l'ultima parola nel progresso didattico dei lavoratori e delle lavoratrici, non è inutile ricordare qui questo magnifico esempio italiano, dal quale pure qualche ispirazione potrebbe trarsi, quando le industrie della donna saranno disciplinate a migliore sviluppo anche tra noi.

Per ora - e la Pasqua, anche quest'anno, lo dimostrerà - le nostre lavoratrici, sieno pure affidate alla disciplina del caso, si fanno onore abbastanza. Il che vorrebbe dire che il germe del gusto c'è, naturale, come in tutto il popolo italiano. E ciò attenuerebbe il pessimismo eccessivo alquanto della direttrice della Scuola industriale di Roma, che, invitata a mandare a Trieste una delle sue maestre per un corso di sartoria che durasse due mesi, scosse il capo: - Due mesi? Ohimè, che si fa in due mesi? La maestra conserverebbe il suo buon gusto; ma le allieve non lo acquisterebbero. - Chi sa? Forse non si rinuncierà alla prova; e dacchè gli insegnanti che vennero negli ultimi anni dal settentrione qualche cosa ottennero nei loro corsi speciali, altrettanto almeno otterrebbero i rappresentanti dell'abbastanza diverso sistema didattico italiano.

Gli italiani, il ministero Gautsch
e la riforma elettorale.

Il telegrafo ci ha recato l'altro ieri notizia della conferenza politica tenuta a Trento dall'on. Silli, deputato al Parlamento di Vienna. Dal testo del discorso che abbiamo dinanzi, riassumiamo alcuni brani che più direttamente si riferiscono ai rapporti fra gli italiani e il ministero attuale e all'atteggiamento dei nostri deputati di fronte al progetto governativo della diforma elettorale.

Dopo aver ridotto ai veri termini il preteso merito del bar. Gautsch nel progetto di riforma elettorale, l'oratore rilevò che meno di tutti gli italiani possono dimostrarsi teneri di questo ministero, che tanta cura ha posto nell'ostentare un supino disprezzo per i loro bisogni e per i loro diritti. E qui l'on. Silli enumerò i torti recenti fatti dal Governo agli italiani: la spogliazione delle attribuzioni delegate a Trieste, misura che rileva tutta la sua infondatezza, quando si pensi che essa veniva applicata per la prima volta in Austria, in una città, dove nulla era successo che la potesse giustificare; mentre ben diverso era stato il contegno del Governo di fronte ad altre città tedesche, ove pure erano successi disordini tali, che avrebbero ampiamente giustificato tale procedere. E si noti l'ostentazione del Governo: il quale prendeva tale decisione il giorno prima che si radunasse il Parlamento, dopo finite le ferie pasquali, quasi a dire: - Io so che domani i vostri deputati avranno tutto l'agio di poter protestare in Parlamento. Ma di voi mi rido, perchè siete troppo pochi....

Poichè non si deve credere che in Parlamento si possa far molto. Tutto il lavoro viene fatto nelle commissioni, e l'esito delle votazioni è già previsto, avendo nelle commissioni ciascun partito una rappresentanza proporzionale al numero dei suoi membri. Onde, se gli italiani dell'Austria vogliono far davvero le loro proteste, devono farle nelle Diete, dove la loro forza, se non altro, permette loro di seccare il Governo!

L'ostilità spiccata dell'attuale Governo contro gli italiani si dimostra ancora nella questione universitaria, la cui storia a dir vero non è documento di troppa condiscendenza dei governi austriaci per noi: ma la cui ultima fase documenta in modo evidente l'ostentazione messa dal Governo nel combattere ogni nostra aspirazione. Il modo, con cui il Governo ha dato sodisfazione alla piazza d'Innsbruck abolendo la facoltà italiana e allontanando più tardi il luogotenente Schwartzenau, del quale noi dobbiamo riconoscere l'equanime imparzialità, dimostrano anche troppo in quale conto il ministero Gautsch tenga gli italiani dell'Austria.

«Dopo tutte queste prove di avversione a noi - continuò l'on. Silli - il fatto che gli italiani sono favorevoli al suffragio universale non toglie che essi debbano considerare l'attuale Governo come loro avversario: e ciò non toglie che gli italiani abbiano il dovere di contraccambiare tale ostilità. E' vero che siamo pochi; ma qualche volta anche le zanzare possono punzecchiare, e l'ultimo voto del Parlamento, che ha tanto compromesso il ministero, è stato in gran parte dovuto appunto a quel gruppo di italiani, così disprezzato dal Governo».

Venendo poi alla riforma elettorale, l'oratore si dichiara ancora una volta caldo e convinto fautore del suffragio universale, uguale. Il progetto di riforma, presentato dal Governo, contiene come base la splendida idea del suffragio universale. Ma nei particolari risente ben dentro il vizio d'origine. Esso manca di logica ed era naturale che così dovesse essere. Poichè il progetto non è venuto di getto: ma imposto all'ultimo momento, fu rabberciato alla meglio.

Si comprende benissimo come in Austria un progetto di suffragio universale uguale sarà sempre cosa difficile. L'ostilità fra le varie nazioni, fra i vari popoli renderanno sempre difficile la vera soluzione; e invero si può comprendere la impossibilità di un'eguaglianza di voto fra nazione e nazione: ma da questo agli errori e alle ingiustizie che contiene il progetto proposto ci corre!

Quali errori contenga lo dimostrano le cifre: a 368.000 italiani si danno 8 deputati (1 ogni 46.000 abitanti), a 460.000 tedeschi, che proporzionatamente ne dovrebbero avere 10, il Governo assegna 13 deputati, e a 118 mila tedeschi del Vorarlberg, 4 deputati, mentre a 136.000 italiani dell'Istria si danno appena 2 deputati e ai 20.000 italiani della Dalmazia - malgrado il principio della rappresentanza proporzionale - non s'è dato neppure un rappresentante!

Malgrado queste ingiustizie patenti è certo però che si potrà venire a un accomodamento, che i fautori del progresso desiderano seriamente. E quanto alle opposizioni che per ragione politica muovono alla riforma i diversi partiti, penserà a vincerle la necessità della riforma stessa. Fu già rilevato: quando un'idea che risponde a un vero bisogno sociale e a un postulato dei tempi, che ha per sè l'enorme maggioranza di chi vive nel progresso e col progresso, è lanciata, non c'è più forza che la possa arrestare, non ci sono ostacoli che la facciano naufragare. Poichè questo è evidente: che l'introduzione del suffragio universale, per quanto è possibile, uguale, e ad ogni modo diretto è una cosa che è scritta nei cuori di tutti e che deve per necessità proseguire «lo suo fatale andare» finchè sia giunta alla meta. E forse questa convinzione che ogni opposizione è inutile, sarà quella che la farà trionfare rendendo vani gli sforzi di chi tenta fermarla!

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Ezio Samengo, dalla famiglia Semeniz-Pelz, cor. 10; dai sig.ri Arturo e Giuseppe de Guarrini, cor. 20.

Per onorare la memoria dello zio cav. Andrea de Pauletig, dalla famiglia Gandusio, cor. 20.

Da alcuni gitanti a Muggia inneggiando alla bella terra d'Istria, cor. 1.

Da dodici amici, quindicesimo contributo settimanale, cor. 2.40.

Dal gruppo «travetti», contributo settimanale, cor. 1.80.

Dal gruppo «Date l'obolo vostro», contributo settimanale, cor. 1.60.

Per i danneggiati dall'eruzione del Vesuvio. A favore delle disgraziate popolazioni della regione vesuviana ci furono rimesse le seguenti offerte:

Luisa e Oscar Gentilomo	cor.	200.—
cav. Filippo Artelli	»	100.—
cav. Giulio De' Angeli	»	50.—
ing. Giovanni Pavia	»	100.—
dott. Alessandro de Manussi	»	100.—
Maria Ravasini Gidoni	»	30.—
Carlo d'Ott. Fontana	»	50.—
Luigi Moro	»	2.—
Romano Moro	»	2.—
Edoardo Klein	»	0.80
cav. Vincenzo Filonardi	»	30.—
Enrico Pardo	»	30.—
Antonio Loser	»	30.—
ing. Enrico Vivante	»	25.—
dott. Marina	»	25.—
Leonardo Carbonaro	»	25.—
cav. Vittorio Maramaldi	»	25.—
Vittorio Finzi	»	20.—
da quelli della I decuria	»	20.—
Luigi Ricci	»	20.—
Emilio Pollitzer	»	20.—
da alcuni studenti	»	43.50
Michele de Stabile (Monfalcone)	»	5.—
avv. Lius (Montona)	»	10.—
Gregorio Benussi fu Andrea	»	10.—
Silvio Gentilli	»	30.—
Mirco Rocco	»	2.—
Pia e Maria Gmeiner	»	10.—
cav. Ernesto Carbonaro	»	10.—
Luigia e Carlo Walcher	»	10.—
Giacomo Marsiglio	»	10.—
Luisa Marsiglio	»	5.—
prof. Bruno Zuculin	»	10.—
Gian Tita Angelini	»	10.—
Angelo Davanzo	»	10.—
Alessandro Renzo Ciatto	»	10.—
dott. Pastrovich	»	10.—
Agenzia Zannutel	»	10.—
Ermanno Girardelli	»	5.—
dott. Guido Monti	»	5.—
famiglia Badini	»	5.—
Dino Bednarz	»	5.—
ditta Rossi e Segrè	»	15.—
Carlo Morpurgo	»	5.—
Giuseppe Sotto Corona	»	5.—
Aldo Sotto Corona	»	5.—
Carlo Della Vela	»	5.—
Mario e Attilio Cosciancig	»	4.—
Giovanni Notti	»	2.—
Augusto Giurovich	»	2.—
Vittorio F. Berton	»	1.—
Giuseppe Mocher	»	5.—
Enrico Mocher	»	5.—
Giovanni Viezzoli	»	5.—
Everardo Cumici	»	2.—
Silvio Semenzati	»	1.—
Vittorio Stefanutti	»	1.—
Pietro Raffaelli	»	1.—
Emilio Corva	»	1.—
Andi	»	1.—
Defranceschi	»	1.—
Giovanni Battilana	»	1.—
Elvira Trampus	»	1.—
Adilia Trampus	»	1.—
Margherita Battilana	»	1.—
Italia Battilana	»	1.—
Ugo Bruno Cirilli	»	1.—
Battaja	»	1.—
A. P.	»	2.—
F.co Semlak	»	1.—
Egidio Farfoglia	»	2.—
R. Battilana	»	1.—
Harocich	»	2.—
G. Dellacqua	»	1.—
F. Cantoni	»	2.—
P. K.	»	1.—
G. Kristof	»	1.—
Ferrazzutti	»	1.—
E. Bisiack	»	2.—
Lutti Di Chiara Tromba	»	—.60
Dino Benvenuti	»	5.—
G. Padovan	»	2.—
Guglielmo Brunner	lire	200.—
Francesco Bigot	cor.	1.—
S. Fantuzzi	»	2.—
R. Scherl	»	1.—
Gualtiero Staffler	»	2.—
C. Maraspin	»	2.—
Zarboni	»	2.—
Guiscardo Sandrinelli	»	2.—
Guido Hermet	»	2.—
Mario Alciatore	cor.	2.—
G. Rothbart	»	1.—
P. Coretti	»	1.—
F. Scrobogna	»	1.—
D. Herring	»	1.—
Paulin	»	1.—
E. Herring	»	1.—
E. Scrobogna	»	1.—
M. Demonte	»	1.—
T. Pola	»	1.—
Snisich	»	1.—
Sfetez	»	1.—
Manfredo	»	1.—
Polacco	»	1.—
Corso	»	1.—
Susanna	»	1.—
Treo	»	1.—
Nino	»	1.—
Agnani	»	2.—
A. Godnig	»	1.—
B. Gerin	»	1.—
Minelli	»	1.—
F. Zey	»	1.—
G. Possega	»	1.—
R. Marsich	»	1.—
R. Pacor	»	1.—
R. Visnovich	»	1.—
E. Kaucich	»	1.—
L. Cappello	»	1.—
M. Pavessich	»	1.—
Vigentin	»	1.—
R. Vetrich	»	1.—
E. Caslate	»	1.—
P. Deltrozzo	»	2.—
G. Botteri	»	1.—
A. Pogatschnegg jun.	»	10.—
O. Gazzuli	»	1.—
F. De Carli	»	1.—
A. Vianello	»	1.—
N. N.	»	1.—
G. Balestra jun.	»	2.—
E. Sacraisech	»	1.—
C. G.	»	2.—
R. Amadi	»	1.—
L. O.	»	1.—
A. Guancan	»	1.—
R. Benedetti	»	1.—
G. Levi	»	2.—
R. Lepori	»	2.—
F. B.	»	1.—
Petrone	»	2.—
N. Inga	»	1.—
Labate	»	1.—
D. Rizzo	»	1.—
Escher	»	1.—
Etnes	»	1.—
D. Garimberti	»	1.—
Cosimo	»	1.—
C. Orlandini	»	1.—
E. Pavanello	»	1.—
F. Giannini	»	1.—
G. C.	»	1.—
O. Pittana	»	1.—
R. Omet	»	1.—
E. Padovan	»	1.—
O. Orlandini	»	1.—
R. Gartnig	»	1.—
Flumiani	»	1.—
E. Comuzzi	»	1.—
E. M.	»	1.—
G. Scrivanich	»	1.—
P. Turri	»	1.—
R. Cavazzani	»	1.—
G. Ferli	»	1.—
A. Boiti	»	1.—
R. Rigo	»	1.—
Luciano	»	1.—
G. Cambon	»	1.—
C. Franco	»	1.—
C. F. C. P.	»	2.—
U. Tonini	»	1.—
R. Benvenutti	»	2.—
U. Pressan	»	1.—
E. Mauro	»	2.—
E. Gallico	»	1.—
A. Zavagno	»	2.—
L. Melnigo	»	1.—
Judtmann	»	1.—
F. Blasig	»	1.—
R. Miclavetz	»	1.—
Libertà d'azione	»	2.—
Ravalico	»	1.—
prof. Cumin	»	2.—
N. N.	»	2.—
N. N.	»	5.—
A. Tamaro	»	2.—
E. Bidoli	»	1.—
S. D.	»	2.—
G. Daneu	»	2.—
Rizzo	»	2.—
C. Accardi	»	1.—
F. Marsiglio	»	1.—
Smecchia	»	1.—
Gambardelli	»	2.—
M. Dudovich	»	1.—
Fasin	»	1.—
R. Paggiaro	»	1.—
R. Darold	»	1.—
G. Valentini	»	2.—
U. Rivelli	»	1.—
G. Frausin	»	1.—
D. Morovich	»	1.—
Edgardo	»	1.—
G. Mecich	»	1.—
D. Borsatti	»	1.—
C. Gleft	»	1.—
L. Fei	»	1.—
Wareton	»	1.—
R. M.	»	1.—
O. Giamporcaro	»	1.—
Dai giuocatori di domino al Caffè Tommaso O. P., P. R., V. F., F. P., L. G., L. I., A. T., B. F.	»	50.—
Antonio Maron junier	»	2.—

Assieme cor. 1447.90 e lire 200. Precedentemente ricevute cor. 2319.60 e lire 30. Totale cor. 3767.50 e lire 230.

— Fra gli elargitori di ieri uno dei nomi era Giuseppe Levi di I., e non Giuseppe Levi di S., come erroneamente venne stampato.

Sabato santo. Il tempo che ieri mattina si era mantenuto annuvolato fino circa alle 8, si fece poi splendido, e tale rimase fino al mezzodì, ora in cui il cielo si oscurò nuovamente. Il sole però ebbe il sopravvento e alle cinque risplendette per non abbandonarci che al tramonto. La temperatura era mitissima, e ieri nel pomeriggio sul colle di San Giusto i vestiti primaverili erano in piena fioritura. E con essi, in mezzo alla seducente e vivida folla femminile che riempiva le vie, spiccavano i cappellini di paglia a veli, a nastri, a fiori. L'eleganza più fine teneva lo scettro in uno sfoggio di colori vari: predominando il violetto, dolce tinta di moda quest'anno. Il piazzale di S. Giusto offriva il solito incantevole aspetto, già tante volte descritto. Dalla basilica la solita processione del sabato santo uscì alle 6; fece il giro consueto per la piazza S. Cipriano e alle 6.50 rientrò nel tempio.

Officiava mons. vescovo dott. Nagl. Seguivano il baldacchino, ch'era fiancheggiato da vigili e guardie municipali in tenuta di gala, il podestà avv. Sandrinelli, il dirigente il magistrato civico dott. Artico e l'assessore fungente da segretario di Consiglio dott. Pitacco.

* Alle sei uscì la processione del «Resurrexit» dalla chiesa di Sant'Antonio nuovo e fece il giro attorno alla chiesa. Alle 7 uscì la processione dalla chiesa della Beata vergine del Soccorso. Alle 8 vi fu la processione a Roiano.

Il movimento, vivissimo, straordinario, per le vie principali e segnatamente sul Corso, proseguì fino circa alle nove.

I mercati di ieri. - L'aumento del prezzo della carne. Brutta sorpresa ieri per le nostre massaie. Si videro di punto in bianco aumentata ancora una volta di 8 centesimi il chilogrammo la carne di bove, che così si viene a pagare il minimo a cor. 1.36, per giungere fino a cor. 1.68. I macellai al solito se la cavano dicendo che essi pagano la carne ai fornitori, all'uscita dal macello, a cor. 1.36 e che posta in macelleria viene loro a costare cor. 1.40. Aumentato ad essi il prezzo dai fornitori, eglino lo aumentano al pubblico. E non si tratta di un aumento d'occasione, ma di aumento cronico che durerà fino a che piacerà ai fornitori.

Il vitello quest'anno viene pure venduto a caro prezzo: cor. 1.60, 2 e 2.40. L'agnello lo si vendeva ieri a prezzo discreto; cioè cor. 1.60 e 1.80, e le galline a cor. 1.60 al chilogramma, intere, e a cor. 2 a taglio. Le uova, in confronto ai prezzi rialzati dell'anno scorso, venivano vendute quest'anno a prezzo un po' più discreto: cent. 9, 8 e 7 il pezzo. Di erbaggi i mercati erano ben provvisti, ma i prezzi erano generalmente sostenuti.

Al Monte di pietà. Da quando esiste il Monte di pietà, mai lavorò tanto come ieri; e non nelle impegnate ma sopratutto nei riscatti. Nella mattina il movimento fu di poco superiore alle altre vigilie di feste solenni, ma nel pomeriggio fu davvero colossale. Già mezz'ora prima che lo Stabilimento aprisse i suoi battenti, nella corticella del Monte verde stazionava una folla straordinaria di popolane. Quasi tutte (se non tenevano in braccio il loro pargolo) erano a mani vuote: si recavano a riscattare i loro pegni. Quando, alle 4, il portiere aperse la porticina, quelle donne si precipitarono con irruenza indicibile, spingendosi in modo da passare in sei alla volta per una porta larga circa un metro e mezzo. Giunte nell'atrio si accalcarono tumultuosamente agli sportelli, che ieri fecero la loro prova massima di resistenza. Gl'impiegati - a detta di tutti - fecero addirittura miracoli per accontentare le parti con sollecitudine; nondimeno parecchie donnette, che, causa la grande folla, dovettero attendere per qualche tempo, non risparmiarono ai poveri «travetti» i titoli di «cagoie», «poltroni», «omeni de puina» et similia. Per mantenere l'ordine, oltre alle cinque guardie municipali, il direttore domandò alla polizia due guardie di p. s. e, sebbene in sette, i funzionari ebbero a sudare non poco.

Furono riscattati complessivamente tremila pegni, dei quali 1836 non preziosi, e furono incassate circa 70.000 corone. Si fece un minor numero di pegni e quasi tutti di cappotti.

Giulio Piazza alla Filarmonico-drammatica. La Società Filarmonico-drammatica annunzia ai soci che giovedì 19 corr., alle otto e mezza di sera, l'egregio collega Giulio Piazza dirà i suoi versi dialettali triestini: quei suoi versi che di recente furono accolti con tanta simpatia dal pubblico di Venezia e di Genova.

Condoglianze. L'egregio chirurgo del nostro civico Ospedale dott. Giovanni Stuparich, è stato colpito ieri da grave lutto: gli è morto il padre, signor Giovanni Stuparich. Al figlio e agli altri congiunti inviamo le più sentite condoglianze.

Domani, seconda festa di Pasqua, il «Piccolo della Sera» non si pubblica. Il «Piccolo» uscirà domani all'ora solita.

I laterizii del Regno a Trieste. La nuova tassa stabilita dal trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, portò degli inconvenienti al traffico dei laterizii fabbricati in Italia e che prima erano esenti da ogni dazio. Per questa esenzione i bragozzi di Chioggia carichi di laterizii si potevano accostare nei punti più vicini al centro della nostra città, e spesso nel canale stesso, vendendo la merce anche a piccole partite. Introdotto il dazio ciò divenne impossibile: non si potevano ammettere in città i laterizii senza pagare il dazio e bisognava pagarlo integralmente per tutto il carico.

Di tale stato di cose si preoccupò principalmente Chioggia, il porto dal quale i laterizi partivano. Se ne occuparono anche il console d'Italia a Trieste, barone Nicola Squitti, e l'on. Galli, deputato di Chioggia.

Perciò qualche provvedimento si sarebbe escogitato. Si consentirebbe cioè che i bragozzi, arrivando, potessero ancorarsi al Punto franco nel posto più vicino alla città. Là, sarebbe concesso ai «padroni» di vendere i laterizii anche al minuto senza nessun contratto, salvo poi ai compratori di pagare il dazio alla uscita dal Punto franco sulla quantità acquistata. Si farebbe cioè in quel recinto quanto e come prima si faceva in città. Oltre a questo si permetterebbe ai «padroni» di portare in città, senza esigere dazio, dei campioni di laterizii per trovare compratori.

Mezzo secolo di lavoro. Un rarissimo giubileo fu compiuto ieri dall'operaio Francesco Benedig: 50 anni fa, egli entrava, dodicenne appena, nell'Arsenale del Lloyd quale apprendista calderaio. Dopo circa tre lustri, dall'Arsenale passò alla filiale del medesimo allora in sacchetta e attualmente al Punto franco, dove egli presta tutt'ora l'opera sua, amato e stimato dai compagni e ben voluto dai superiori.

Ieri mattina l' ispettore meccanico signor Giovanni Badessich alla presenza degli altri operai si felicitò col giubilando che fedelmente e zelantemente trascorse mezzo secolo di vita e di lavoro fra la famiglia operaia del Lloyd. Il Benedig fu invitato a recarsi all'Arsenale dove il direttore amministrativo, cav. G. B. Huszak, e il direttore tecnico signor W. Mackay rivolsero al bravo operaio le loro felicitazioni e gli rimisero una busta contenente un importo di denaro.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ezio Samengo dai coniugi Carlo e Sandy Corsich, cor. 10 a favore della Guardia medica; dai sig.i Giuseppe e Linda Pichler cor. 25 a favore dell'Ospizio marino e cor. 25 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia prof. Hess, cor. 10 a favore della Previdenza.

Per onorare la memoria del compianto ing. Riccardo Peterlunger dall'ing. Giuseppe Metlicovitz cor. 10, a favore della erigenda Casa per marinai.

— Alla Croce Rossa pervennero dal comm. Oscar Gentilomo, cor. 1000.

— Il signor Cesare Zanetti e consorte, elargì cor. 10, alla Casa per marinai per onorare la memoria del caro giovinetto Pino Quarantotto.

— All'Orfanotrofio infantile (Casa di Nazaret) pervennero in occasione delle feste Pasquali N. N. cor. 20, sig.a Cosah cor. 10, N. N. cor. 10, E. D. cor. 10, L. R. cor. 10, C. D. cor. 10, e parecchi doni per i poveri bambini.

Trattenimenti sociali. Il Circolo Armonia darà domani, lunedì, alle 8 pom., nella sala D'Aquino, (via S. Francesco d'Assisi 2) un trattenimento di drammatica. Seguiranno le danze.

Gite per mare. Oggi e domani, tempo permettendo, si faranno - oltre a quelle annunziate - le seguenti gite per mare:

Per Muggia, coi piroscafi «Epulo» e «Gianpaolo». Partenze alle 2.45, 3.30, 4.15 e 7.30 pom.; ritorno alle 7 e alle 8 pom.

Per Capodistria, coi piroscafi della Capodistriana. Partenze alle 2.45 e alle 3 pom.; ritorno alle 5 e alle 7 pom.

Per Isola, coi piroscafi «S. Marco» e «Quieto». Partenza alle 3; ritorno alle 6.30.

Per Pirano, col piroscafo «Arsa». Partenza alle 3; ritorno alle 6.30.

Il precisissimo fu ieri più preciso del solito. Infatti erano le 4.15 pom. che la lanterna segnalava in seconda vista il precisissimo «Wurmbrand», e cinque minuti dopo la bandiera-segnale veniva messa in terza vista; e alle 4.25, il celerissimo piroscafo doppiava velocemente la lanterna, per accostarsi cinque minuti dopo al molo S. Carlo, zeppo di gente. Se la precisione del «Wurmbrand» è proverbiale e abituale, quella di ieri, è degna di essere rilevata per il fatto dello straordinario numero di passeggeri imbarcati nei vari porti, e nell'ultimo, quello di Pola, da dove partì alle 12.50 pom., per giungere qui e accostarsi al molo alle 4.30, compiendo il tragitto da Pola a Trieste in sole 3 ore e 40 minuti.

Emigranti per l'America. Ieri alle 5 pom., dall'ancoraggio di Servola dinanzi all'ex-Ospizio marino, partì per Nuova York, il piroscafo «Sofia», dell'«Austro-Americana», con 750 emigranti di terza, 14 di seconda e 6 di prima classe, tutti diretti a Nuova York.

Cronaca del tempo. Settimana magnifica quella trascorsa. La nota caratteristica fu il sensibile aumento della temperatura che si spinse oltre i 20 centigradi. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è stazionario sul 766. Nelle ultime ventiquattro ore non è piovuto in nessuna località. Nebbia in molte stazioni. La città più fredda è Mosca con + 3.1 la più calda è Alessandria d'Egitto con + 18.8 (ore 7 ant.) Generale è il lamento per la siccità.

Grosso defraudo in una filiale della Posta. L'altra sera verso le 8, furono arrestati nella propria abitazione i coniugi Carlo ed Eugenia Tisina, entrambi addetti nell'ufficio filiale di posta e telegrafo di Miramar. Dopo essere stati sottoposti ad un lungo interrogatorio da parte di un commissario di polizia e dal capoposto della gendarmeria di Prosecco, i Tisina furono condotti alla stazione ferroviaria e posti sotto sorveglianza nella camera d'aspetto fino all'arrivo del treno proveniente dall'Italia; poi furono fatti salire in un carrozzone di terza classe e scortati a Trieste. Vi giunsero alle 10.40 e mediante vettura condotti agli arresti inquisizionali di via Tigor.

L'arresto avvenne in seguito alla scoperta di gravi irregolarità commesse nel suaccennato ufficio: si afferma che abbiano defraudato l'importo di 8000 corone. Alcuni giorni fa, la direzione delle Poste, subodorando qualche cosa di marcio, aveva incaricato una commissione di fare una severa inchiesta, e la commissione, esaminati attentamente i registri della filiale, aveva constatato l'ammanco del suaccennato importo. Il Tisina, ch'era presente al controllo, nell'apprendere che mancava quell'importo, si era cacciato le mani nei capelli ed era scoppiato in pianto dirotto, dicendo che la moglie lo aveva rovinato. Poi aveva aggiunto che la sua consorte era scomparsa da casa e che, sebbene avesse fatto tutte le ricerche possibili, non era riuscito a rintracciarla. La direzione delle Poste aveva comunicato la cosa alla polizia e questa aveva incaricato uno dei suoi più abili agenti di rintracciare la donna. Si fecero ricerche presso tutti gli affitta camere, negli alberghi, ma con risultato negativo. Ierlaltro poi, la polizia aveva appreso che la Tisina era tornata sotto il tetto coniugale, ed aveva disposto per il suo arresto. Invece, come abbiamo detto più sopra, i funzionari arrestarono entrambi i coniugi. I registri della filiale di Miramar furono portati alla direzione centrale per gli ulteriori rilievi.

Un tentato ricatto in danno del maestro Tommasini. Avevamo inteso parlare d'un ricatto tentato in danno del maestro Tommasini, per l'andata in iscena della sua «Medea» al Verdi; e, prima che egli partisse per Roma, lo abbiamo interrogato in proposito. Il fatto è vero: ciò che dimostra come certa pianta abbia qui messo estese radici!

All'indomani della prima della «Medea», veniva recapitata al Tommasini una lettera nella quale «due amici» gli comunicavano che essi e altri erano stati pagati per intervenire alla seconda rappresentazione che sarebbe stata data martedì sera, a fischiare l'opera: aggiungevano, però, che, siccome dispiaceva loro di fargli un danno, non si sarebbero recati a teatro ed avrebbero indotto gli altri a non fischiare, se egli facesse loro pervenire una forte somma di danaro.

Per consiglio di amici, il m.o Tommasini comunicò quanto gli accadeva alla polizia: e questa dispose un servizio di appostamento all'«Hôtel de la Ville», ove alloggiava il maestro, per vedere di prendere in trappola i ricattatori. Fino a mercoledì mattina, però, nessuno si fece vivo. Mercoledì, un servo di piazza si presentava al m.o Tommasini e gli consegnava una lettera, nella quale si ripetevano le minacce e gli si raccomandava di consegnare l'importo nelle mani del latore, che l'avrebbe portato a destinazione: ed il Tommasini, consigliatosi con gli agenti di p. s. che facevano il servizio di appostamento, andò nella sua stanza, mise in una busta un pezzo di carta bianca e, ridisceso, la consegnò al servo di piazza, che partì. Lo seguirono da lontano gli agenti, che, quando lo videro fermarsi, abboccarsi con due individui e consegnar loro la busta ricevuta, si avvicinarono alle spalle e trassero in arresto i due galantuomini.

I quali dovrebbero essere stati a quest'ora già deferiti all'autorità giudiziaria. La direzione di polizia, non si sa perchè, tiene celato il brutto fatto.

Cronaca dei furti. Il vetturale Abele Novelli, abitante in via Carpison N. 7, entrando nella propria stalla, ierlaltro nel pomeriggio, sorprese Giuseppe S., di [illegible] anni, carrettiere, abitante a Roiano, il quale usciva asportando una pelle di daino e ed una spazzola del valore di 6 corone e 20 centesimi. Il Novelli fermò il ladro e lo costrinse a riporre la roba a suo posto; poi lo lasciò andare, denunciandolo però al commissariato di Guardiella.

* Antonio A., di 18 anni, fu arrestato ierlaltro da una guardia del posto di via del Belvedere quale sospetto autore del furto di un orologio e catena di metallo del valore complessivo di 16 corone, commesso nell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi nella notte dal 10 all'11 corrente, a danno del suo camerata Carlo Stefancich. Il monello si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

Una ragazzina ubriaca. Ieri alla 1.[illegible] pom. con un carretto veniva trasportata alla Guardia medica la ragazzina di 1[illegible] anni, Elena K., abitante in via Bergamasco, la quale era stata trovata sulla via. La madre adottiva che l'accompagnava raccontò candidamente d'averle dato a bere due bicchieri di vino dalmato. Il medico, che aveva constatato un principio d'avvelenamento per intossicazione alcoolica, le prestò le prime cure dopo le quali la poverina fu messa a dormire in una stanza dell'istituzione.

Scottature con l'acqua bollente. Iersera fu portato alla Stazione di soccorso il bambino di due anni Danilo Flego di Lorenzo e Luigia Sanzin, abitante a Servola N. 66, il quale aveva delle gravi scottature alle mani, alle braccia e al ventre. La madre raccontò che mentre essa era assente lo aveva lasciato sotto la sorveglianza della serva. Questa, a quanto si presume, l'avrebbe messo a sedere sul focolaio, ed avendo il piccino tirato a sè una pentola piena d'acqua bollente, questa gli si era rovesciata addosso. Dopo le prime cure venne accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nel riparto dermatologico.

Morso da un cane. Iersera ricorse alla Guardia medica il ragazzo di 15 anni Marcello Camuffo, abitante in via Luigi Ricci N. 5, il quale era stato morso da un cane alle mani ed aveva riportato alcune ferite lacere, che gli furono cauterizzate.

Un piede sotto una ruota. Ieri mattina mentre il capo della finanza Martino Pondella di 36 anni, voleva salire sul predellino del tramway a cavalli del Punto franco, sdrucciolò e cadde col piede destro sotto una delle ruote. Fu subito soccorso e poco dopo accorse il dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò una ferita.

Caduto da una scala. Il manovale Antonio Zucchiat di 36 anni, abitante in Rozzol N. 325, ieri mentre lavorava in una casa in costruzione cadde e riportò una frattura al radio sinistro. Venne accompagnato all'Ospedale ove fu accolto nella decima divisione.

Bambino caduto. Iersera verso le dieci il bambino di 8 anni Raffaele Bertuzzi, mentre passava vicino alla «Portizza», fu urtato da un passante in modo da cadere a terra, e non si potè più rialzare. Fu portato all'infermeria Treves, ove fu chiamato il dottore dell'«Igea», il quale gli riscontrò la frattura della gamba destra. Dopo le prime cure, venne accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nella [illegible] divisione.

Lotto. Estrazione del 14 corr.:

Trieste	18	53	84	35	90
Linz	41	46	72	7	31

Corrispondenza aperta. *Alma.* Il prezzo di passaggio sui pir. lloydiani da Trieste ad Alessandria è di 194 franchi (oro) per la seconda classe. In questo prezzo è incluso il letto e il vitto. Non c'è un mezzo sicuro per far crescere i capelli. — *Parenti.* Se l'impianto elettrico può farsi mediante la forza idraulica, l'elettricità costa spesso meno del gas; se invece si deve ricorrere alle macchine a vapore, viene a costare meno il gas. — *Lettore curioso.* I lapilli sono pietruzze di composizione alquanto mica simile a quella della pietra pomice, grossi come fave e anche più. — *Ringraziamo.* Si può portare una bluse come descritta. — *Miranda.* Santa Miranda non c'è nel calendario. — *Curioso.* Santa Bianca: 30 novembre; Santa Elda non c'è; Santa Ester: 24 maggio; Santa Lea: 22 marzo. — *Dilettante.* La compagnia di Ermete Zacconi si trova ora a Milano. La compagnia di operette Magnani è al Politeama di Genova. — *E. D.* L'autore della commedia «Al Molino» è Alberto Donnini e dimora a Bologna. — *Drammatico.* Alfredo De Sanctis fece due anni di studi universitari ai corsi di medicina. Poi, vinto dalla passione per il teatro, si diede alla carriera drammatica. — *Assidua lettrice.* Ci sono due tenori Castellano; non sappiamo di quale intenda parlare. Comunque, Vittorio Emanuele Castellano dimora a Lucca, stazione ferroviaria, ed Edoardo a Milano, via Vinc. Monti 49. — *Curioso.* La signorina Valentina Mendioroz è partita da Trieste per Milano, quattro giorni fa, con la madre, che l'accompagna. Ella cantò qui a suo tempo, parecchie opere, fra cui «Villi», «Otello», «Asrael», «Simon Boccanegra» e «Mefistofele». E' figlia del defunto baritono Mendioroz, spagnolo; sua madre è tedesca. Fece una brillante carriera di circa 15 anni. — *Scommessa.* Impossibile rispondere categoricamente alla sua richiesta. Una delle opere che meglio corrispondevano ai mezzi vocali del baritono Valle era i «Due Foscari». — *Incredula.* Sessantamila persone al S. Carlo di Napoli! Non cifra neanche la decima parte di questa

Quel teatro può contenere tutt'al più quattromila persone. — *Assiduo frequentatore.* Il tenore Pietro Zeni canta il «Lohengrin» al Petruzelli di Bari. — *Concertista.* Klengel è un grande violoncellista, professore al conservatorio di Lipsia e primo violoncello del «Gewandhaus». — *Ignorante.* L'attuale direttore dell'orchestra Kaim è finlandese ed era prima violoncellista dell'orchestra stessa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 19.9, ore 2 pom. 19.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.1. Oggi: alta marea 5.— ant. e 6.8 pom. - Bassa marea 9.22 pom. e 6.5 pom.

Ogni giorno una.
Il medico: Non c'è nessuno al mondo che possa leggere la tua orribile scrittura. Perchè non ti sforzi per far meglio?
Lo scolaro: E' inutile; voglio fare il medico, come papà.

TEATRI.

LA STAGIONE D'OPERA AL TEATRO VERDI.

La stagione lirica al Teatro Verdi, finita giorni or sono dopo la sessantesima quarta rappresentazione, non rimarrà tra le memorabili per eccellenza di spettacoli; ma è anche giustizia dire che fu tra le regolari e che ebbe i suoi momenti veramente buoni. Il numero degli spartiti allestiti, i quali furono otto, il numero complessivo delle rappresentazioni, delle quali cinquantaquattro in abbonamento, diedero al quadro della stagione una incorniciatura più vasta del solito: ne scapitò la finezza di alcuni allestimenti; ma si ebbe d'altra parte una maggiore varietà di spettacoli musicali offerti al pubblico.

Il grande spettacolo d'arte della stagione fu certamente il «Sigfrido»: e la conoscenza profonda di sì titanico capolavoro significò la conquista più notevole che ebbe quest'anno la cultura del pubblico. Esso venne ripetuto 13 volte (una di queste a prezzi popolari), e lasciò tuttavia nei suoi fedeli, che sempre si videro numerosissimi, il desiderio di riudirlo ancora. L'esecuzione, eccellente da parte del protagonista, buona per alcuni altri elementi, fu tuttavia nel complesso abbastanza lontana da un'ideale esecuzione di «Sigfrido».

Il secondo spartito, l'«Iris» di Mascagni, pur presentato con discreto decoro con una buona protagonista, non riuscì ad interessare il pubblico che gli fu scarso ed indifferente nelle 8 sue rappresentazioni, delle quali una popolare.

«Hänsel e Gretel» portò la nota nera della stagione. All'operina del Humperdink mancò il primo coefficiente del suo successo: il fascino di un allestimento scenico sapiente e delicato. Il pubblico si indignò già la prima sera all'inscenatura grottesca; rabberciata alla meglio, l'opera ebbe poi 3 altre rappresentazioni, delle quali una popolare e una diurna; ma le sue sorti non poterono essere mutate.

Si risollevò la stagione con la «Tosca», che, appoggiata a due interpreti superbi, ebbe le più trionfali sere della sua popolarità. Con due esecuzioni diverse, essa fu data per 11 sere, delle quali due in rappresentazioni popolari.

La «Wally» del Catalani guadagnò a poco a poco gli animi del pubblico: ma quando li ebbe, seppe tenerli con un potere sempre più incantevole e infondere in essi quel suo tesoro di sentimento e di sincerità, che ne fa certamente il capolavoro della scuola italiana proceduta da Amilcare Ponchielli. E fu anche uno dei più validi sostegni della stagione, nella quale figurò per 13 sere, e due di queste a prezzi ribassati.

Invece il «Giovanni Gallurese» del Montemezzi, nonostante i suoi meriti quale primo saggio di un giovane maestro, parve inferiore alle aspettative e lasciò il pubblico freddissimo. Non fu ripetuto che quattro volte, una delle quali in serata popolare.

Al «Faust», che era promesso dal cartellone, si sostituì, col consenso della direzione e col favore del pubblico, una riproduzione del «Lohengrin», che purtroppo non riuscì in tutto tanto perfetta quanto si desiderava, ma che nondimeno affollò tutte le sere il teatro. E le sere del «Lohengrin» furono sette.

Le tre ultime serate della stagione furono consacrate alla «Medea» del maestro Tommasini, opera d'un giovane intelligente e studiosissimo, che il pubblico accolse con rispetto, vedendovi una valida promessa per il dramma lirico italiano.

Non fu data una operina in un atto del maestro Coronaro, inclusa nel cartellone, poichè alle prove parve disadatta a questo teatro. Nel numero delle rappresentazioni va tenuto conto del concerto commemorativo di Giuseppe Verdi, dato il 27 gennaio, la sera dell'inaugurazione del monumento.

★

La stagione ebbe due parti ben distinte: nella prima un'intraprendenza perfino temeraria: allestimento di spettacoli su spettacoli con un incalzare vertiginoso; nella seconda invece un procedere fiacco, tentennante e lento. Difatti dal 25 dicembre, data della prima rappresentazione di «Sigfrido», fino al 17 gennaio, prima della «Tosca», cioè in un periodo di soli 23 giorni, si allestirono ben quattro opere. Viceversa le altre quattro furono allestite in 65 giorni, dal febbraio, prima della «Wally», fino al 7 aprile, prima della «Medea». La sproporzione è evidente: e i risultati si possono imaginare. Nella prima parte tutti gli spettacoli risentirono dell'affrettata, quasi tumultuosa preparazione. Nella seconda si ebbero invece i lunghi periodi di impigrimento e di vacuità e l'interessamento minore del pubblico: talchè il programma non fu certo distribuito con senso di equilibrio.

Una delle ragioni della fiacchezza del secondo periodo fu certo la malattia dell'artista al quale tutta la stagione si appoggiava come a salda colonna; malattia che per alcune settimane rese anemica la vita del teatro e portò all'impresa un danno economico, dal quale essa non si potè completamente riavere. Giacchè la stagione, nonostante la magnifica frequentazione del pubblico, si chiude anche quest'anno con una lieve perdita.

Lo stupendo artista al quale tutta la stagione si sorresse fu il tenore Giraud: artista infaticabile, egli fece quanto nessun artista aveva fatto tra noi, dall'anno in cui cantò il Gabrielesco, cioè da sedici anni: si presentò in cinque spartiti del più vario carattere, e apparve in 36 sere di spettacolo d'opera ed anche nel concerto verdiano!

Il magnifico tenore e la signora Darclée splendettero come astri sulle esecuzioni di quest'anno. Ma anche altri artisti si affermarono con onore innanzi al pubblico del Verdi: la Ersilde Cervi, la Labia, ottima «Tosca», se non molto felice interprete d'«Elsa», la Iksò, la Bruno, le sorelle Morini, lo Spadoni, il basso Torres de Luna, l'Arcangeli; e accanto a loro possono mettersi l'Ardito, il Ventura, l'Albani, la Hotkowska, la Ceresoli, il Paterna. Fra gli altri, parecchi erano ben lontani dall'altezza del teatro. E si ebbero anche parecchie sostituzioni di artisti minori promessi dal cartellone con altri, che si ritenne meglio presentare al pubblico in loro vece.

La direzione artistica degli spettacoli, affidata al maestro Serafin, venuto qui con ottima fama di concertatore, riuscì disuguale: accanto ad alcune esecuzioni finite, ne avemmo parecchie, anche troppe, nelle quali appariva troppo evidente la preparazione fatta a galoppo, senza cura dei particolari, sotto lo stimolo delle esigenze dell'impresa impaziente d'andare in scena. Le linee generali si ebbero sempre disegnate con pronta intuizione: ma la perfezione del particolare fu rilevata più scarsamente che mai. Ed anche l'orchestra apparve talvolta debolmente organizzata, in ispecie nella massa degli archi, che lasciò quasi sempre desiderare di forza e di colorito.

★

Un altro elemento negletto dello spettacolo fu l'allestimento scenico, al quale deve imputarsi l'unico disastro della stagione: l'ammonitrice caduta di «Hänsel e Gretel». Tranne la «Wally» e la «Medea», le varie opere ebbero una inquadratura scenica o meschina, o stonata, o tale che sapeva di rifrittura: e perfino il «Sigfrido» e il «Lohengrin» furono presentati con anacronismi, con goffaggini, con contrasti di colore e di stile.

Talchè la stagione, cui in sul più bello venne a mancare il titolare dell'impresa, partito lasciando l'intera gestione ai soci, offerse largo campo a criticare. E nondimeno, per il valore di alcuni suoi elementi artistici, per la costanza del pubblico nel mostrare il suo desiderio di musica, per l'incremento di vita che essa apportò alla città, per quanto si vide potersi fare nel teatro di Trieste ove ci si metta molto amore e molta coscienza, è giusto il prescindere dai fattori negativi, e affermare che un'importanza ebbe anche la stagione passata come affermazione della vitalità del teatro. Giacchè, se, con tanti organici difetti, la nave fu pure tratta in porto abbastanza onorevolmente, che cosa non potrebbe ottenersi se tutti i difetti fossero eliminati mercè un'amorevole e studiata preparazione?

Fenice. Oggi, come annunciammo, la compagnia di Ermete Zacconi dà la sua prima rappresentazione con la bellissima commedia di Giuseppe Giacosa: «Tristi amori».

Politeama Rossetti. Stasera la compagnia Lombardo va in scena con l'operetta di Jones «La Geisha», che a Trieste si rappresenta in italiano per la prima volta. Lo spettacolo comincerà alle 8.15.

Filodrammatico. La compagnia viennese di varietà inaugura oggi la stagione con l'operetta di Strauss: «Il pipistrello» (Die Fledermaus), protagonista la sig.na Betty Seydl.

Minerva. La Compagnia eccentrica Tancredo darà oggi, alle 4.30 pom., nel teatro Minerva, (via del Coroneo), una rappresentazione con variato programma.

Circo Canestrelli. Oggi, alle 4 e alle 8, il Circo Canestrelli darà nel Fondo S. Giacomo (via Amerigo Vespucci) due rappresentazioni con brillante pantomima.

Spettacoli d'oggi.

FENICE. Compagnia drammatica Saltarelli. Ore 8. *Tristi amori*, in 3 atti di G. Giacosa. — *Seta o cotone*, farsa.
ROSSETTI. Campagnia d'operette Lombardo. Ore 8.15. Turno D. *La Geisha*, in 3 atti, musica del M.o Jones.
FILODRAMMATICO. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8.15. *Die Fiedermaus*, in 3 atti, su musica di Strauss.
MINERVA. Compagnia acrobatica Tancredo. Ore 4.30. Rappresentazione con programma variato.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Un duetto e una fuga.

Narrammo in cronaca della fuga di due innamorati, andati da Trieste a Capodistria e di qui a Paronzo. «Lei», una ragazza di famiglia distinta e nota a Trieste, rimase colà, all'«Hôtel San Remo»; «lui» venne a Trieste e fu arrestato, mentre ritirava, all'ufficio centrale della Posta, una lettera che avrebbe dovuto essere una risposta ad altra spedita dalla ragazza a sua cognata, per ottenere il consenso dei genitori al matrimonio. Invece del consenso, nella busta c'era un pezzo di carta bianca: saltarono fuori due agenti e invitarono «lui» a seguirli in polizia.

L'altro giorno, V. D. - così chiamavasi il giovane - comparve innanzi al Tribunale, accusato del crimine di ratto, per aver sottratto una minorenne alla patria potestà. A sua giustificazione disse che la ragazza era fuggita di casa perchè si vedeva a disagio nella famiglia, che la ostacolava nel suo amore per lui. Egli cercò di persuaderla a riedere presso i genitori; ma essa risolutamente persistette nel suo proposito e, ad un certo punto anzi, lo rimproverò, dicendogli: «Già, non mi vuoi bene! Ad ogni modo il mare è vicino: e ci vuol tanto poco per farla finita!» Fu costretto quindi a fare la volontà di lei: l'accompagnò all'albergo «Centrale», prese due stanze separate e diede al portiere i nomi di Ugo Melzer e sorella, da Capodistria, avendo voluto evitare che venisse qualche danno nell'onore alla ragazza e alla famiglia di lei. La mattina, dovendo partire per affari per Capodistria, insistette presso la ragazza perchè tornasse a casa; ma ella non volle saperne: e così dovette lasciarsi accompagnare da lei. Da Capodistria andarono poi a Parenzo.

COMUNICATI *)

Io sottoscritto sento il dovere di ringraziare pubblicamente l'egregio medico **dott. Rodolfo Hannapel,** che con le sue assidue e disinteressate cure guarì perfettamente la mia bambina.

Francesco Spangher
Barcola.

Ringraziamento.

Io sottofirmato mi faccio un dovere di esternare pubblicamente i miei più sentiti ringraziamenti al valentissimo medico **dott. Paolo Zencovich,** che con la valida assistenza dei **dottori G. Cambi** e **G. Senigaglia,** ridonarono la salute alla mia consorte, con una operazione difficilissima, splendidamente riescita.

Ringrazio pure le pie suore del Sanatorio per le amorevoli cure ad essa prodigate durante la sua permanenza nel medesimo.

Giacomo Oblaschiak.

La M. C. G. Taucer mette in vendita una piccola partita di pellami conci e una macchina da cucire da calzolaio, che sono ispezionabili presso la ditta Exner (via Stazione 17), il 19 corr., dalle 3-5 pom. Offerte accompagnate da un vadio di cor. 100 andranno presentate sino a tutto 25 corr. allo studio del sottoscritto, via Orologio 4, I p.

Avv. Emilio Pincherle
amministratore della massa.

AVVISO DI CONCORSO.

Eventuali offerte per l'appalto dello sbarco, imbarco e maneggio carboni sui piroscafi sociali non verranno prese in considerazione se presentate dopo il 10 maggio p. v.

Trieste, 13 aprile 1906.

Società di Navigazione a Vapore del Lloyd austriaco.

Agli amatori di musica classica.

A completamento della notizia apparsa negli Asterischi di Cronaca del Piccolo N. 8856 del 14 aprile, il padre del violinista Antonio Grassi ci tiene a maggior schiarimento rendere di pubblica conoscenza quanto segue:

Che suo figlio è l'unico allievo triestino del prof. Joachim di Berlino; che lui solo portò a Trieste il concerto per violino op. 77 di Brahms a detto professor Joachim dedicato; che promessogli dal maestro sig. Castelli di farlo produrre nei prossimi concerti sinfonici dell'orchestrale, suo figlio suonò al detto maestro l'accennato concerto parecchie volte; che dopo di ciò il maestro Castelli insegnò il concerto al proprio allievo prof. Jancovich.

ALBERTO GRASSI.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Dal deposto della ragazza risulta che la sera del fatto ella aveva lasciato salire la madre in tranway, e poi dicendo che l'avrebbe raggiunta a piedi, al Casino «Schiller», s'era allontanata, recandosi a casa dell'innamorato: ove giunta, fermatasi nel portone, lo mandò a chiamare con un biglietto che consegnò alla portinaia. Egli venne ed il resto è noto. Anche a Parenzo abitavano due stanze separate e si qualificarono come Giulio Pollay e sorella, da Salcano. La famiglia di lei s'opponeva al suo matrimonio col giovane; ma ella non voleva saperne di lasciarlo.

Il difensore avv. Puecher rinnova le proposte fatte alla Camera di Consiglio, per l'audizione, al dibattimento, della ragazza, della madre dell'accusato, di un impiegato di lui ecc., per provare che la ragazza era perdutamente presa del giovane e che aveva un carattere quanto mai romanzesco. Ma la Corte respinge le proposte.

Dalle pezze processuali risulta che l'accusato, dopo un periodo di vita avventurosa (a 17 anni, suo zio, che avrebbe dovuto fargli la veci di padre, gli consegnò 20 corone e gli disse: «Ora, va' per il mondo a datti pane!»), era venuto ultimamente a Trieste e s'era messo a lavorare sul serio: era rappresentante della «Baugesellschaft» e della ditta Fritz Arnold di Vienna, e guadagnava da 200 a 300 corone al mese.

Interessante fu il dibattito giuridico svoltosi fra P. M. e difesa. Il P. M., sost. procurator di Stato Minio, rilevò che il reato di ratto vien commesso violando l'autorità che i genitori hanno sui figli minorenni. La Suprema Corte ha ritenuto che sotto la sanzione del § 96 riflettente il ratto, cada anche il caso in cui la rapita sia consenziente col rapitore e non solo chi seduca o obblighi a sottrarsi alla patria potestà, ma anche chi presti aiuto e mano nell'impresa. Questo avvenne nel caso in termini e l'accusato deve essere dichiarato colpevole. Lo raccomanda, però, alla clemenza della Corte, visto che non ebbe ad abusare, come ne aveva agio ed opportunità, della ragazza rapita.

Il dif. avv. Puecher cerca di dimostrare che l'accusato si trovò costretto ad accompagnare la ragazza e poi a lasciarsi accompagnare da lei, per evitare un malanno maggiore, forse il suicidio della ragazza. Non crede, d'altronde, che si possa applicare il disposto del § 96 al caso in termini, poichè quando la ragazza si recò dall'accusato s'era già sottratta alla patria potestà, fuggendo dalla madre. Quindi non l'accusato «sottrasse» - come la legge vuole - la ragazza alla patria potestà e molto meno cercò di mantenerla presso di sè, nascosta ai genitori. La tesi sostenuta dal P. M. è ostacolata da altre decisioni. La Suprema Corte ha ritenuto che sia da considerarsi come ratto l'aiuto ed assistenza prestati non dopo la fuga, ma all'atto della fuga stessa; un aiuto ed un'assistenza che devono avere influenza positiva sulla fuga stessa.

Il P. M. replica e replica anche il difensore. La Corte ritiene il D. colpevole come in accusa - crimine di ratto e contravvenzione di falsa notifica - e lo condanna a 5 settimane di carcere duro inasprito con un digiuno.

Nella motivazione, vien detto che la ragazza, con l'allontanarsi dalla madre, non s'era ancora sottratta alla patria potestà. I genitori, se non fosse intervenuta l'opera dell'accusato, avrebbero potuto sempre riprendere i loro diritti su di lei; ma l'accusato, con l'averla condotta lontano e con l'aver dato nomi falsi, rese ciò impossibile: e questo è violazione della patria potestà e questo è ratto.

L'accusato s'adattò alla condanna.

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Codrig e dott. Andrich e segr. Parisini.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

Articoli e corrispondenze. — Anticlericalismo inglese (Fabian). Kossuth per l'indipendenza economica dell'Ungheria. La vita nell'Osservatorio vesuviano. Si parli al popolo. L'esposizione di Milano (Guido Marangoni).

Notiziario. Il dramma nella caserma delle guardie a Venezia. L'attrice Elisa Severi derubata a Padova. Suicida a 86 anni.

Mondo affari. Il nuovo prestito e le finanze russe.

Arti, Teatro e Lettere Lavori nuovi francesi.

Sport. I fratelli Raicevich vincitori a Erfurt.

Ultima Ora. La fine dell'eruzione. La partenza dei reali da Napoli. Il telegramma di Guglielmo II. Lo sciopero dei portalettere parigini. Un duello all'americana.

Dalla Provincia. L'elezione del deputato di Fiume. La popolazione di Fiume.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il lungo viaggio di un veliero. - L'equipaggio affetto dal «beri-beri».

Il quattr'alberi italiano «Erasmo», di 1973 tonn. di registro, cap. Ameglio, armatore E. Raffo fu E., di Spezia, partito il 10 settembre 1905 con carico di petrolio da Filadelfia per Nagasaki (Giappone), dopo un viaggio durato 207 giorni, è arrivato il 6 corr nel porto di destinazione a rimorchio del piroscafo «Segovia», perchè, all'infuori del comandante, tutto l'equipaggio era reso incapace ad ogni manovra, essendo stato colpito dal «beriberi».

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto il pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 420 pass.; i pir. a. u. «Arimatea» da Fiume, «Petka» da Cattaro e scali con 117 pass., «Anna» da Veracruz e Marsiglia, «Fiume» da Fiume, «Maria B.» da Catania; il pir. ital. «Molfetta» da Bari e Zara, e il veliero ottomano «Muradiè» da S. Nicolò di Boiana.

— Partirono i pir. del Lloyd «Bosnia» per Metcovich, «Urano» per Alessandria; i pir. a. u. «Salona» per Cattaro, «Lederer Sandor» per Valenza; il pir. germ. «Bysanz» per Amburgo; il pir. ital. «Dio e Fortuna» per Ancona, il veliero ellen. «Argia Paraschevi» per Pireo; e il veliero ital. «Francesco Saverio» per Pozzallo.

Movimento dei piroscafi a. u.

Lloydiani. Al di là del canale di Suez: «Körber» da Durban proseguì il 12 da Mombassa per Aden, «Nippon» diretto a Kobe proseguì il 12 da Aden per Karachi.

«Austro-Americana». «Giulia» arrivò il 13 a Venezia, «Gerty» diretto a Nuova York, arrivò ieri a Palermo, «Georgia» partì il 8 da Nuova York per Trieste, «Francesca» diretto a Nuova York passò Sagres il 7, «Dora» partì il 13 da Nuova York per la Guadalupa, «Erny» in viaggio per Nuova York passò Orano il 3, «Clara» arrivò il 10 a Nuova Orleans, «Emilia» partì l'11 da Galveston per Venezia e Trieste, «Hermine» di prossima partenza da Savannah per Barcellona e Trieste, «Margherita» atteso oggi a Port Inglis, «Marianne» passò le Azzorre il 7 diretto a Nuova York e Filadelfia, «Teresa» da Savannah atteso oggi a Barcellona.

Avviso ai naviganti.

Istria. In causa a guasti all'apparato di rotazione, il faro di S. Giovanni in Pelago, presso Rovigno, funzionerà dal 16 corr., fino a nuovo avviso a luce fissa rossa. Posizione approssimativa: Lat. 45° 2' Nord, e long. 13° 37' Est.

14 Aprile.

Da PIRANO.

Trattenimento.

La Società filarmonica popolare ha allestito per la sera di lunedì 16 corr. un trattenimento di danza che si terrà nel teatro «Allegria» dalle 9 pom. sino alle 4 del mattino. Suonerà la banda sociale. Il netto ricavato andrà devoluto al fondo per le divise.

Da BUJE.

Consiglio comunale.

Martedì scorso seguì la nomina della Deputazione comunale. A podestà venne eletto il sig. Teodosio Vardabasso. Vennero nominati otto consiglieri: Il sig. Giovanni Festi lesse il programma della nuova amministrazione, i cui capisaldi sono: riorganizzazione del servizio sanitario e della polizia locale.

Disgraziato accidente.

Ieri mattina, mentre il sig. Nicolò Gottardis scendeva con una carrettella da Tribano a Buje, in compagnia di altri due giovanotti, per non investire un carro che gli correva dinanzi, fece deviare il cavallo, ma la vettura si rovesciò ed il povero sig. Gottardis si fratturò una gamba. Con la barella della Stazione venne trasportato a Buje, poi con altra vettura all'ospitale di Trieste.

Da ROVIGNO.

Il piano regolatore.

Il podestà, in seguito a concerto preso con le unite commissioni edilizia ed economico-finanziaria, diede all'ing. Pietro [illegible]bich i seguenti appunti per la compilazione del piano regolatore della città: Il piano dovrà comprendere il solo perimetro della città vecchia, cioè le contrade Santa Croce, Dietro Castello e Arnogo e la parte del colle di S. Eufemia, sulla quale non si trovano fabbricati, appresso il vecchio cimitero, giù fino al mare; poi la città nuova dalle rive Sottomuro, dalla Piazza della Riva, dalla contrada e dal piazzale Valdibora verso l'interno, estendendosi da un lato, oltre la Manifattura Tabacchi e la strada dei Torreni fino a Val di Lone e dall'altro lato fino all'Ospizio Marino; il confine esterno da Val di Lone passerà, circondando il colle dei Molini, oltre Centener, le valle Barson e S. Vito, le Manore, le chiesette del Carmelo e della Concetta, il cimitero Alle Laste per finire all'Ospizio Marino. In quest'ultima direzione il confine dovrà correre parallelo al mare a distanza di 200 metri. Il piano sarà elaborarsi in scala 1:1000 e dovrà contenere rilievi planimetrici ed altimetrici.

Il Lloyd e il commercio di Rovigno.

La Camera di commercio inviò al Ministero del commercio la nota del Lloyd, con la quale questo dichiarava non poter trasportare dal porto di Rovigno con le linee Dalmato-Albanese e Cattaro un quantitativo di merci superiore ai 250 q., e la accompagnò con un memoriale nel quale asserisce che «la nota è degna di essere posta in un quadro a cornice dorata con suvvi la scritta: «Esempio per promuovere l'esportazione locale». Rileva che a Rovigno vi sono due vasti molini a vapore, uno ad alta macinazione per la farina di frumento, l'altro per la macinazione del grano turco con annesse fabbriche di paste alimentari e di biscotti di mare; quindi una distilleria di acquavite della vinaccia, la più grande dello Stato, con annessa produzione di liquori; indi due fabbriche di conserve alimentari di pesce; poi due fabbriche di cemento e calce idraulica, infine una Manifattura Tabacchi, che va sempre più estendendosi, con oltre 1000 operai: a ciò si deve aggiungere la forte produzione di vino nelle molte cantine di privati. Constata che queste industrie sono condotte con larghezza di criteri, e quindi, per la loro gran parte, hanno bisogno di esportare i rispettivi prodotti in altre provincie austriache, principalmente per la via di mare sulle isole del Quarnero, nella Dalmazia e quindi in Ungheria per la via di Fiume, nonchè nell'Albania. Dimostra che esse devono necessariamente servirsi dei piroscafi del Lloyd e che derivò loro grave pregiudizio da questo procedere della prima Società di navigazione sovvenzionata dallo Stato, procedere che arriva in ultimo a soffocare le industrie che si trovano a perdere le fonti di sfogo conquistate chi sa con quanti sforzi e sacrifici e a sopprimere l'esportazione. Il memoriale conchiude invocando solleciti provvedimenti.

Da FIUME.

Consiglio comunale (per tel.).

Oggi a mezzodì la Rappresentanza comunale si raccolse a seduta straordinaria per la lettura del messaggio reale, che indice le elezioni e dei rescritti ministeriali che partecipano la formazione del gabinetto costituzionale. Il consigliere dott. Dall'Asta tenne un applaudito discorso, accennando alla lunga lotta fra la Corona e la coalizione per la difesa della costituzione, alla cui difesa Fiume partecipò con entusiasmo, manifestando la Rappresentanza cittadina in più incontri la sua fiducia verso la coalizione. Propone infine che la Rappresentanza mandi un telegramma al presidente del Consiglio on. Wekerle, felicitando il nuovo governo costituzionale dello scioglimento della crisi, da cui Fiume più che nessun'altra città dell'Ungheria sofferse economicamente. La proposta Dall'Asta fu votata all'unanimità fra calorosi ap-

Cambio di vocale.

Che delizioso viso!
Quando saluta che dolce sorriso!
Ma è un *intero coll'u* che in verità
Ti può costare molto *inter coll'a.*

Spiegazione del giuoco precedente:
GALLO. GALLA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite.

Due stabili in Chiadino - città - civ. N. 36 e 36 A di via dell'Istituto per cor. 170.000.

Mutui.

Cor. 160.000 al 4¹/₂% a peso d' uno stabile in città; cor. 16.000 al 5% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 14 Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 689.75, Staatsbahn 691.—, Alpine 570.25, Lotti turchi 152.—. - La Borsa di Berlino è chiusa, giornata festiva. — Milano festa. Parigi apertura dell'Italiana 105.— poi sino 105.20, Chiusa francese 99.10 (98,97), Italiana 105.25 (104.95). Spagnuola 94.02 (94.—) Banche Ottomane 644.— (644.—) Rio Tinto 1575 (1664) Lotti turchi 143.75 (143.60).

Qui notasi Rendita Italiana 104.— a 04.25, Azioni Credit 688.— a 690.—.

Listino. Napol. 19.12 a 19.15, Zecch. 11.30 a 11.36, Lire sterline 23.97 24.02, Londra 240.20 a 240.80, Francia 95.65 a 95.95, Italia 95.65 a 95.90, Banconote italiane 95.65 a 95.90, Germania 117.30 a 117.65, Banconote germaniche 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 99.70 a 100.—, Rendita austriaca in corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone da 96.30 a 96.60, Credit 688,25 a 690.25, Italiana 104.35 a 104.75, Staatsbahn 689.25 a 691.25, Lombarde 126.50 a 128.50, Lotti turchi 151.25 a 153.—.

Parigi 14. Chiusa. Rendita francese 3% 99.10, Rendita ital. 4% 105.25. Rendita Spagnuola esterna 94.02, Azioni Banca ottomana 644.—.

Parigi 14. Chiusa. Ferrate austr. 738.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.30, Cambio Londra 251.05, Rendita austr. in oro 98.40, Rend. ungh. in oro 4% 97.55, Länderbank —.—, Lotti Turchi 143.75, Banca di Parigi 1582, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1675.

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCANSI prontamente lavorante orefice e garzone. Indirizzo al Piccolo. 2577

CERCASI persona seria, pratica ramo marittimo, corrispondenza italiana, inglese, possibilmente contabilità. Inutile offerte senza serissime referenze. Scrivere C. 1515 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 50935

CERCASI impiegato pensionato con perfetta conoscenza lingua tedesca, per alcune ore il giorno. Offrirsi sub «Onestà» al Piccolo. 8441

CERCANSI quattro capacissimi bandai per scatole sardine, mercede e contratto garantito per tutta la stagione. Indirizzo al Piccolo. 2680

CERCASI persona fiducia che conosca corrispondenza tedesca e lavori ausiliari scrittoio. Offerte sub «Felix» Piccolo. 2671

CERCASI ragazza che sappia cucinare, per tutto il giorno. Via Giulia 6, porta 3. 8449

CERCASI donna servizio. Rivolgersi via Barriera 29, quarto piano, Fano. 2656

CERCASI domestica brava. Indirizzo Piccolo. 9979

CERCASI ragazzo intelligente per negozio Seterie «Alla città di Lione» piazza Borsa 3. 9975

CERCASI prontamente buona donna di servizio, tutto il giorno, capacissima cucinare, da 18-20 corone. Indirizzo al Piccolo. 2685

CERCANSI appredisti fabbri. Indirizzo al Piccolo. 2660

CERCANSI prontamente garzone principianti sarte signora e prestaservizi. Lazzaro 6, porta 5. 8455

CERCASI abile lavorante sarta da donna, buonissima paga. Indirizzo Piccolo. 2677

GIOVANOTTO forte per mezzo facchino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2636

FALEGNAME uomo vecchio, cercasi per lavori di casa. Indirizzo al Piccolo. 2318

FABBRICA tortelli e pastine glutinate Lorenzetti, Acquedotto 102, cerca ragazze possibilmente pratiche. 2613

DOMESTICA capace, cercasi prontamente. Molin grande 38, quarto piano, destra. 2682

CERCO apprendista fabbro. Sigon, Via Toro 16. 8450

GIOVANE studente dall'Accademia commerciale, cerca posto in qualche Banca, ufficio spedizioni o magazzino, allo scopo di apprendere l'italiano e perfezionarsi nella pratica commerciale. Rivolgersi Corso 21, III, sinistra. 2676

CUOCA trentacinquenne cerca posto presso distinto signore solo. Offerte sub «Elfriede» al Piccolo. 2686

DIRETTRICE casa offresi anche fuori Trieste. Indirizzare Piccolo sotto «Energica» indicando luogo presentazione per dettagli. 2679

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, francese, cognizioni croato, cauzione 10.000 corone, offresi anche cassiere. Offerte «Bilancista» al Piccolo. 8437

FRIULANO giovane offresi quale stalliere o per lavori di casa. Offerte «Servizio» al Piccolo. 8407

SIGNORINA cerca posto scrittoio quale corrispondente italiano. Offerte «Olimpia» Piccolo. 2550

10 corone e più chi mi troverà lavoro adattabile. Indirizzo al Piccolo. 2424

OFFRESI viaggiatore macchine da cucire, meccanico, per fabbrica di Vienna. Parla tedesco, italiano, rumeno, slavo, ungherese. Offerte «N. P., meccanico» Piccolo. 8460

ISTRUZIONE

SCUOLA di taglio e confezione di vestiti. Istruzione col rinomato metodo Laufner. Lezioni separate, nella scuola e fuori. Corsi speciali di taglio, durata un mese. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 2644

AFFITTANZE

CERCANSI 3 camere, camerino, cucina con giardino, vicino città. Offerte «Capitano» al Piccolo. 2599

CERCANSI due stanze e cucina vicino «Hotel Europa». Offerte «Gisella» al Piccolo. 2639

IMPIEGATO ventenne cerca 1. giugno stanza ammobiliata, costo, possibilmente ingresso libero. Offerte prezzo mite sub «Quieto» Piccolo. 2635

AFFITTASI stupenda stanza, magnifica vista, uso giardino. Indirizzo Piccolo. 2668

AFFITTASI stanza ammobiliata, sul davanti. Piazza Ponterosso N. 3, porta 11. 2664

AFFITTASI quartiere cinque stanze, camerino, cucina, vista sul mare, splendida posizione, vicinanze piazza Lipsia. Indirizzo al Piccolo. 2659

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata. Piazza Goldoni 12, terzo, destra. 8461

AFFITTASI grandiosa stanza ammobiliata, ingresso libero, due amici, sposi, comodità cucina. Indirizzo Piccolo. 2683

AFFITTASI prontamente camerino ammobiliato. Via Donota N. 7, terzo piano. 8451

AFFITTASI prontamente elegantissima stanza ammobiliata, presso signora sola. Lazzaro 6, porta 5. 8454

AFFITTANSI prontamente a San Giacomo, due camere, cucina, acqua, gas, cor. 30 mensili; due camere, cucina, cor. 25; camera con focolaio cor. 14 mensili. Rivolgersi via Raffineria N. 2, secondo. 2681

AFFITTANSI due piccoli quartieri sopra la stazione ferroviaria di Rozzol, osteria «Alla Gloria». 2645

✝

ROSA GILARDINI

spirò questa mane dopo breve ma penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

La desolatissima sorella **Elisabetta**, col cuore straziato dal più profondo dolore, in unione ai congiunti, dà parte di tanta perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'amata salma seguirà Lunedì 16 corr. alle ore 10 ant., partendo il convoglio dalla propria casa in via Fonderia N. 10 direttamente al Camposanto, per esser deposta nella tomba di famiglia.

TRIESTE, li 14 Aprile 1906.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

✝

SILVESTRO NICON

cessò di vivere dopo breve malattia nell'età di 83 anni, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **Mattea,** i figli **Antonio, Giuseppe** e **Adele** maritata **Megari** in unione agli altri congiunti, danno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Lunedì 16 corr. alle ore 4 pom.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

✝

GIOVANNA ved. VASCOTTO

spirava quest'oggi dopo lunga e penosa malattia, munita dei conforti religiosi.

Le figlie **Filomena ved. Bunz, Elisa Ulcigrai, Lucia Gnesutta** a nome pure dei generi e nipoti, profondamente addolorate, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 16 corr. alle ore 8 ant., partendo il convoglio dalla piazza Tartini per proseguire ad Isola per la tumulazione nella tomba di famiglia.

PIRANO, li 15 Aprile 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

✝

GIOVANNI STUPARICH

spirò oggi nel pomeriggio dopo grave malattia.

La consorte **Nicoletta**, i figli **dott. Giovanni, Maria** mar. **Varivodich** e **Anna**, il genero **Giuseppe Varivodich** a nome anche degli altri congiunti, ne danno il doloroso annunzio.

Il trasporto funebre seguirà direttamente al Camposanto, lunedì a ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 5 di via S. Giorgio.

TRIESTE, 14 aprile 1906.

Tien luogo di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

Il **dott. Ugo Contento** a nome anche di tutti i congiunti compie il doloroso dovere di partecipare il decesso della sua adorata consorte

LINA CONTENTO

nata LUGNANI

seguìto il 14 corrente.

Il trasporto della cara salma si effettuerà il dì 16 corr. alle 5 pomeridiane.

PIRANO. 14 Aprile 1906.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria del suo adorato

CAPO

ed in ispecial modo alla spett. Direzione del Lloyd aust. unitamente a tutte le sue Corporazioni, rende infinite grazie la desolata

TRIESTE, 15 Aprile 1906. **Famiglia RYBA.**

A tutte quelle gentili persone che in tanti modi vollero onorare la cara memoria dell'indimenticabile nostra

ESMERALDA

porgiamo, commossi, le più sentite grazie.

Famiglie BENACCHIO-CABURI.

Trieste, 14 Aprile 1906.

CAMPAGNA vicina affittasi quartierino economico tre locali, fior. 100. Indirizzo Piccolo. 2672

CAFFE' nella via principale di Mostar vis-à-vis l'Hotel Narenta, in casa nuova, fabbricata a tale scopo, riccamente e artisticamente ammobiliato, d'affittare; affare lucroso. Rivolgersi: Ribica, Mostar. 9974

BARCOLA affittansi quartieri in campagna per la stagione estiva. Starz, Barcola, via Bovetto 36. 2655

BARCOLA, per la stagione quartiere d'affittare. Campagna Paba. 2467

ABITAZIONE da affittare, via S. Nicolò 33, terzo piano, ascensore, quattro stanze, camera di bagno. Visitare dalle 2-4. 2670

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

TAVOLINO per macchina scrivere cercasi. Offerte «Buono stato» Piccolo. 8444

DA vendere fondi per fabbrica, buona posizione, prezzo favorevole. Indirizzo al Piccolo. 2617

VENDONSI Gradisca villino con giardino fior. 8000, casetta con cortile fior. 2200. Rivolgersi sensale Valdemarin, Romans. 2611

VENDONSI quadrelli cemento, cor. una sessanta metro quadrato. Via Carpison 10. 1203

VENDESI bicicletta «Styria» Ioh. Puch e Comp., in buonissimo stato, con tutti gli accessori. Via Giulia N. 80-82, Giovanni Golna. 8435

TAMDEM Puch quasi nuovo vendesi a prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 2687

FONDI da vendere pressi via Commerciale, circa 124 tese a corone 36 tesa quadrata. Indirizzo Piccolo. 2653

OCCASIONE unica, vendesi villino con 400 tese di terreno, posizione magnifica e prezzo convenientissimo. Indirizzo Piccolo. 2669

RESTAURANT e caffè nuovissimo, sei camere, due cucine, una cantina, un camerino, per locale; in primo piano, sei camere, due cucine e quattro camere in soffitta, con tutta la concessione al prezzo di 28.000 fiorini da vendere prontamente. Rivolgersi al sig. Gregor Kowatsch, Restaurateur in Villach, Kaiser-Iosef-Platz. 2581

CEDEREBBESI linea telefonica 500 metri. Indirizzo al Piccolo. 2642

SEI tini di olio della capacità di circa 12 quintali ognuno, e uno della capacità di 40 quintali, vendonsi. Offerte dirigere «Olio» al Piccolo. 8442

VILLA Leibnitz presso Graz, 6 camere, veranda, poggiuolo, giardino, vendesi fiorini 8000. Indirizzo Piccolo. 2358

VILLE a Barcola di cui una signorile con 10 locali, vasto giardino, splendida vista, altre due con otto locali, giardino, liberi d'imposta casatico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2476

CAUSA partenza da vendere 1 ora distante da Gorizia e mezza ora stazione ferroviaria casa nuova adatta per villeggiatura, fabbricata nell'anno 1901, 8 locali, corte con cisterna e 200 m. q. di giardino. Prezzo 12.000 cor. verso pagamento di 5600 cor. Informazioni rivolgersi Nicolò Smaila, via Cappuccini N. 16, Gorizia. 2544

STUFA grande adatta per locale, vendesi causa trasloco. Lazzaretto vecchio 32. 8293

PIANOFORTE vendesi buon prezzo; escluso rivenditori. Via Pier Luigi da Palestrina N. 2, II piano, sinistra. 2646

CASSAFORTE nuova N. 1 vendesi 80 fiorini. Indirizzo Piccolo. 2643

OCCASIONE Fondo da vendere, circa 75 tese quadrate. Indirizzo Piccolo. 2654

MONUMENTO a croce di pietra del Carso lucidata da vendere a prezzo vantaggiosissimo ed al caso anche in rate. Indirizzo al Piccolo. 2673

CANE danese giovane, bellissimo, vendesi subito, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 2684

BICICLETTA nuova, primaria marca, freno contropedale, vendesi occasione. Acquedotto 27, porta 4. 2658

BAGNO di zinco con stufa, vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2657

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO un pezzo di tela ricamata con pizzi; l'onesto rinvenitore riceverà mancia portandolo all'indirizzo: via G. Gatteri 20, IV, Carnielli. 2647

SMARRITO lettera con assegno. Rinvenitore riceve mancia portandola al Piccolo. 2648

SMARRITO piccola fotografia. Negozio Sabbadini, Corso 10, portandola ricevesi mancia. 2662

PERSONA veduta raccogliere involto caffè Stabilimento Protegdico pregata mandarlo al Piccolo scanso dispiaceri. 2694

FU smarrito canarino; generosa mancia portandolo via Gaspara Stampa 7, II. 9978

SMARRITO anello brillante, rubino e smeraldo ieri dopopranzo, via Miramar - angolo via Pauliana. Mancia generosa portandolo via S. Francesco N. 20, III piano. 2688

DIVERSI

S.... 20. Santo mio! Buona Pasqua, buoni dolci e divertiti, ma non dimentiracmi. La tua misteriosa C... 2588

TUTTI sono affaccendati nello scambiarsi auguri, ed io non farò a meno di augurarle buona Pasqua. E. G. 8440

SANTO. Inutilmente alla posta. Martedì Barcola 9 ore. Buone feste. Monfalcone. 8459

SINCERO amico. Vi auguro buone feste, non sono arrabbiata con voi, ma io lascio camminare ognuno per il suo destino, come gli pare e piace. 8453

COLUI che da lungi sinceri auguri t'invia serba imperturbato dolce amor per te. Stel. 2649

AFFITTANSI quartieri di due, tre, quattro, sei, otto stanze, camerino, cucina, gas, acqua. Rivolgersi Navali 24. 2564

AFFITTASI 24 agosto, secondo piano, villa signorile città, otto stanze, sala, camerini, stanza bagno, gas, Aurisina, giardino riservato, con o senza stalla. Indirizzo Piccolo. 2548

AFFITTASI per giugno campagna e casa (tre locali). Via Media, Chiadino, 668. 2605

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Acquedotto 35, vis-à-vis scuola. 2634

QUARTIERE sette stanze, poggiuolo, terrazza, acqua, gas, parchetti; affittasi per agosto. Sette fontane 14. 8448

NEGOZIO affittasi splendida posizione, corone 950, porta roulet. Indirizzo Piccolo. 1437

CERCASI campagno stanza. Barriera N. 19, porta 13. 8456

DUE trattorie in centrica posizione da affittare o vendere. Deposito birra Valdirivo 4. 8452

SAN Giovanni, affittasi quartiere camera e cucina, cor. 18 mensili. Indirizzo al Piccolo. 2659

DA affittare grande stallo con quartiere, in Scorcola. Indirizzo al Piccolo. 2640

GORIZIA, in splendida villa, quattro stanze ammobiliate, con cucina, da affittare. Indirizzo Piccolo. 1711

GRAZ affittasi dal luglio nel Villencottage presso Hilmteich quartiere villeggiatura ammobiliato, pianoforte, 3 stanze, camera bagno, stanzino, cucina, 120 corone mensili. Professor Kroier, Liebiggasse 26. 2009

QUARTIERI pressi Volti Chiozza, composti 5 stanze, anticamera, cucina, III, cor. 1100; 5 stanze, 2 camerini, anticamera, cucina, cortile, I, II, cor. 1500. Stanze colossali, parchettate, closets, bagni, eventualmente uso scrittoio. Rivolgersi giornalmente 4-6 pom. via S. Caterina 3, I. 2466

QUARTIERI grandi, piccoli da affittare. Maionica, S. Lazzaro 12. 2527

VILLEGGIATURA bellissimo quartiere affittasi tutta stagione estiva soli fior. 150. Indirizzo Piccolo. 2553

VILLEGGIATURA in Isola presso stazione ferroviaria; fabbricato nuovo, vista splendida al mare: disponibili per la stagione estiva due quartieri ammobiliati. Scrivere Antonio Dagostini, Isola. 7925

VILLEGGIATURA Muggia affittansi stanza ammobiliata, cucina, vista mare, bagno spiaggia, stagione estiva. Rivolgersi Caffè Piazza Giuseppina, banco, sette di sera. 8380

STANZA elegantemente ammobiliata, arieggiata, con due finestre, affittasi, con buona pensione tedesca. Via Tivarnella 3, II, porta 10, presso Meridionale. 2674

BRUCIATURA. La vita ci divide, ritornate al vostro lido, rimango al mio. Cenere ricopre la fiamma d'un tempo, smossa si rianima, ma soffre. Ricordatemi come nella sera in cui brevemente, ma sinceramente vi parlai; così sento, così penso, tale sono. 8438

BRUCIATURA. La fiamma c'è, se siete chi penso, scrivetemi. 8445

7 creatura divina, coraggio! La mia vita sarà consacrata solamente a te. Se ti è caro l'amor mio, pensa a me. Sarò tutto tuo ora e sempre! Coraggio, adorata! 2650

26. Disgiunta dalla terrena spoglia, l'anima mia fluttua sul pensiero il più costante navigando ardita al Luminoso Faro dell'anima tua passionata. Toujours. 9976

SCOPO matrimonio cerco conoscenza con signora bella e di carattere. Offerte sub «Offizier a. D.» fermo posta centrale, verso scontrino. 2667

SIGNORE giovane in buona posizione, ufficiale fuori servizio, desidera, fare conoscenza, scopo matrimonio, con signora con dote. Scrivere sub «Charakter» fermo posta centrale, verso scontrino. 2666

FEDELTA'. Buone feste. Felicissimo averti vista. Cordiali saluti. 9977

CAVALLI in gabbia. Sarei felice se potessi parlarvi prima che partiate. Sarò lunedì alle 11. Martedì alle 5, angolo Corso Sant'Antonio. Molti saluti da chi vi adora. 8464

SICILIA. Buona Pasqua, angelo idolatrato! Ti circonda costante mio pensiero. Ricordami. 2651

ROZA. Oggi appena ho avuto la vostra. Speravo buone nuove invece quanto scrivete angoscia il mio cuore. Vi scongiuro seguire i miei consigli dettati dall'affetto che nutro per voi. Mi lusingo ricevere vostre buone nuove: penso sempre a voi e sono tristissima. Appena possibile procurerò che ci vediamo. Mille affettuosità. 8443

OLGA un silenzio così lungo non lo ricordo, sono in pensiero che non vi sia accaduto qualche cosa? Buone feste vi augura l'amico Giovanni. 8439

VENEZIANO. Ritira fermo in posta Venezia non dubitare davvero. 2691

GARDENIA. Ringrazio ed invio cordiali saluti. Auguri. 2689

ROMA. Ai fiori che sbocciando, a Te l'umile lor saluto recano si unisce in questo dì di pace il cor mio. Elaniriu. 8462

SIGNOR Ettore Scussa grazie degli auguri ricevuti, accetti pure i miei che contracambio di cuore. A. 8457

LUCE 18. Scrivo due lettere. Il numero della via indicataLe è sei. 8458

AUGURANDO buone feste, Fonda invita consoci Circolo Mandolinistico passeggiata digestiva. Partenza Caffè Sport, ore 2½. 2675

PARTECIPEREI azienda avviata capitale 10.000 corone, cognizioni lingue e contabilità. Offerte fino 18 corr. sub «Fortuna» Piccolo. 8436

BELLA casa esente dodici anni imposte rendita 6400, saldo prezzo 25.000, villa signorile 1500 metri quadrati giardino, villini plaga istriana, vendonsi. Cercansi capitali prima intavolazione. Affittansi quartieri, magazzini, villini, stanze ammobiliate. Indicazioni gratuite: Trieste-Office, via San Giovanni 18 (accanto Buffet automatico), telefono 1473. 2665

DISPONIBILI Corone 4000 a 200.000 per prime, seconde piccole intavolazioni sopra case, fondi e campagne città e territorio. Interessi da convenirsi. Disponibili Corone 10.000 a 800.000, interessi 4% per prime intavolazioni città, case e realità. Ricevonsi prenotazioni di capitali per intavolazioni Hildwein, Piazza Cavana, via del Pesce N. 5, dalle 2 alle 3. 2693

FIORINI trenta e quarantamila verrebbero assunti in agosto, per prime intavolazioni in città, il primo di costruzione vecchia, il secondo invece di recentissima costruzione, allo sconto del quattroemezzo per cento, con durata d'anni cinque fissi. Informazioni rivolgersi Ferdinando Polacco sensale di stabili, Piazza Nicolò Tommaseo N. 2, pianoterra, telefono 1393. 9965

CERCASI capitalista per una azienda bene avviata, capitale corone 10.000; condizioni favorevoli e capitale assicurato. Offerte al Piccolo sub «Azienda 100». 8421

PERMUTEREBBESI terreno quasi 400 klafter, sul mare, con villino, casa vicinissimo tramway. Eventualmente aggiungerebbesi fino 3000 corone. «Scambio» Piccolo. 2352

4½%. La Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste, riceve versamenti denaro in conto corrente, bancogiro, verso libretti o lettere versamento, pagando 4½% interesse anche per fuori di Trieste.

PANORAMA Piazza Grande. Esposizione speciale. Le opere «l'Africana» e «Roberto il Diavolo». Nuova esposizione del bel sesso parigino. 9983

PER combinazione! Passando per qualche libreria, dateci una capatina e comperate brioso «Parere Medico». 8455

90 soldi costa la riparazione di qualunque orologio (se riparabile). Via Giacinto Gallina 2. 2652

FOTOGRAFIA Marinovich Corso 39, eseguisce ingrandimenti al naturale; prezzi mitissimi. 2692

VINO da pasto nero, bianco, rosso; dessert: refosco e moscato, in bottiglie soldi 80; delle proprie campagne di Fontane di Orsera; trovasi via Toro 18. Servizio domicilio. 2307

DEPOSITO vini dalmati, istriani bianchi, marsala primissime qualità. Giov. Boccaccio 11, Degioia. Telefono 1576. 1951

VETTURE, giardiniere, equipaggi prezzi modici noleggiansi. Rivolgersi Caffè Miramar telefono 748, oppure via Galileo 10. 2618

TERRANO del Carso primissima qualità corone 1 centesimi 4 al litro. Via Nuova 18, osteria. 2585
